



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Provincia di Bologna

C.F. 80062730371 P. I.V.A. 00702791203

Via G. Matteotti 154 - cap. 40018
Tel.051 6669511 fax 051 817984
urp@comune.san-pietro-in-casale.bo.it
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Area Servizi Generali

Servizio Segreteria

Tel. 051 6669556-fax 051 817984

m.lenzi@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

CONSIGLIO COMUNALE

del 30-11-2009

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

La parola al dottor Criso per l'appello di rito.

Il Segretario procede all'appello.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Nomino scrutatori Monari, Margiotta e Pinardi.

Prima di tutto, prima di passare all'approvazione dei verbali, visto che ci sono alcune ratifiche e modifiche dell'ordine dell'giorno, partendo dalla prima, avrete visto, perché abbiamo fatto in tempo a mandare un po' a tutti i Consiglieri la ratifica del punto 7, che è il "Piano Energetico Regionale, programma associato di qualificazione energetica dei Comuni di Bentivoglio, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento e San Pietro in Casale - comunicazione", l'abbiamo trasformata in "comunicazione, adozione delibera di Giunta Comunale 126 del 19.11.2009".

Non occorre ovviamente votare questo punto perché è stato comunicato per tempo in termini, poi quando siamo al punto dell'ordine del giorno vi spiegheremo come è stata la vicenda.

Oggetto n. 8 APPROVAZIONE VARIANTI SPECIFICHE AL P.R.G. VIGENTE – ART.41 – CO2- LETT.B) – L.R. 20 DEL 24.03.2000 (ZONE PRODUTTIVE) - deliberazione consiliare n.94

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Come ho già anticipato ai Capigruppo nella breve riunione che abbiamo avuto precedentemente, chiedo al Consiglio di votare una variazione dell'ordine del giorno, in quanto l'approvazione delle varianti specifiche al PRG vigente, articolo 41, saremmo per cassarla, perché sono sopravvenute una serie di situazioni, che purtroppo non erano a conoscenza né della Giunta, né dell'ufficio proponente, ma sono proprio arrivate in questi giorni, e spiego molto brevemente perché; ovviamente l'ho spiegato ai Capigruppo perché era doveroso prima farlo a loro, adesso lo spiego al Consiglio.

Come avevamo già accennato, questa delibera era una delibera che chiudeva un percorso di adozione già precedentemente avviato; visto e considerato però che la totalità di queste varianti ricadeva completamente nel RUE, cioè nel regolamento urbanistico edilizio, e quindi gli si poteva comunque dare risposta con questo strumento, anche se con tempi ovviamente differenti rispetto ad una variante, e visto che ormai stiamo stringendo, perché il 9 avremmo il Consiglio Comunale per l'adozione del RUE, e considerato che chi aveva più fretta di questi ha trovato risoluzione ai suoi problemi in termini al di fuori della variante di Piano Regolatore, perfettamente consoni rispetto agli strumenti urbanistici vigenti, e visto e considerato che come RUE rispondiamo a tutte le esigenze degli altri, che non avevano una fretta "indiaiolata" su questo, e considerato che il termine della delibera è, molto borderline, nel senso che avrebbe comunque innescato una serie di considerazioni di tipo urbanistico nei confronti della Provincia, e lo potete trovare anche nel corpo della delibera; chi di voi se lo è guardato c'erano una serie di situazioni che non erano perfettamente in linea, banalmente noi la pensavamo in una maniera, davamo una interpretazione di un certo tipo alla normativa, la Provincia ne dava un'altra, quindi ci sarebbe stato un piccolo contenzioso, un piccolo scambio di vedute con la Provincia.

Visto e considerato che tutto questo può essere riportato ad un iter procedurale un po', po' più lungo, ma comunque perfettamente in linea con le normative vigenti, si è pensato di dare una risposta con il RUE, pertanto chiedo al Consiglio la votazione per ritirare il punto all'ordine del giorno.

Vi do anche la parola per chiedere delucidazioni nel caso l'esplicitazione non sia stata adeguatamente soddisfacente, quindi la parola al Consiglio.

Cons. FRISARIO SABINA

Come ho già chiesto in Conferenza dei Capigruppo e mi è stato in un certo senso assicurato che così sarà, ci teniamo a sottolineare che i richiedenti di queste richieste, di queste modifiche, le richieste siano inserite automaticamente nel RUE, senza attendere che le parti facciano osservazioni o nuova richiesta, in maniera se non altro da favorire questi richiedenti. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Altri? Voglio assicurare il Consigliere Frisario su questa cosa qui; come ho già detto poi nella riunione dei Capigruppo, inseriremo nel RUE quanto detto, e soprattutto, visto che per fortuna non sono 50, sono quattro alla fine, gli faremo presente anche la cosa, così se la controllano ed eventualmente, se hanno delle osservazioni, abbiamo anche la fortuna che lo strumento permetterà anche l'osservazione allo stesso

strumento, avremmo tutto il tempo per farci sopra tutti i ragionamenti che vogliamo, quindi rassicuro il Consiglio da questo punto di vista.

Se non ci sono altri metto alla votazione l'abrogazione del punto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Direi approvato all'unanimità.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 14.11.2009. – deliberazione consiliare n.95

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

La parola al consigliere Alberghini.

Cons. ALBERGHINI MARCO

Noi abbiamo un'osservazione sul verbale del Consiglio Comunale del 14 novembre. Al punto 7, per quanto riguarda l'interrogazione del protocollo 13670, interrogazione relativa al museo archeologico, ci sono riportati i vari interventi, mio e del Sindaco.

Ad un certo punto il mio intervento conclusivo viene riassunto in questo modo: "Replica il Consigliere Alberghini, il quale ribadisce che la risposta data a proposito dell'assenza di un progetto esecutivo per la realizzazione del museo archeologico non pare conforme alla realtà dei fatti riscontrati".

Continua dicendo che il Sindaco presiede, dichiara conclusa la trattazione dell'interrogazione, non essendo possibile dare corso ad un dibattito per ognuna di esse.

Noi vorremmo rettificare questa sintesi con quello che si può trarre dalla registrazione audio del Consiglio, che è questo: in realtà per esteso, quello che ho detto come ultimo intervento è questo: "Visto che lei dichiara che non esiste un progetto esecutivo della ristrutturazione del museo Frabboni, noi abbiamo un progetto redatto anche da lei (Brunelli), tra le altre persone, in cui nella spiegazione della destinazione dei vari spazi si legge che a piano terra, su indicazione del Sovrintendente Mannati, si è pensato di dedicare tutto il piano terra al museo archeologico, e poi c'è la lista di tutti gli spazi e gli angoli come caricarli con i vari reperti, eccetera. Questo è il mio intervento.

Alla fine il Sindaco risponde: "Non posso dirle altro, ma le sottolineo un fatto: io nella fattispecie facevo il calcolatore statico, non ero tenuto a sapere cosa ci fosse dentro ad una sala, ma ero impegnato a tentare di farla stare in piedi bene".

Questo è quello che noi vorremo aggiungere come rettifica al verbale.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Anticipo anche una cosa, che poi avverrà dopo. Per evitare proprio queste cose perché il Segretario, che in questo caso non era il dottor Criso, perché era ammalato, aveva un po' stretto, nel senso che banalmente aveva scritto un'assenza di progetto esecutivo. E' legittimo da parte dei Consiglieri richiedere la trascrizione precisa di ogni intervento, però potete immaginare che diventa un po' complicato.

Per chiudere tutta questa vicenda, che diventerà annosa probabilmente, vista anche l'attenzione di una certa parte del Consiglio Comunale alla precisione negli atti e nei documenti, andremo a deliberare dopo un atto di indirizzo per un servizio di stenotipia per il Consiglio Comunale: banalmente la trascrizione punto per punto, ma pedissequa, dell'intervento fatto verbalmente; verrà raccolta la registrazione, ci sarà un programmino che trascriverà esattamente quello che un Consigliere ha detto. Quindi le delibere di Consiglio Comunale ovviamente si tireranno dietro tutta la discussione, e quindi uno potrà solamente verificare che il programmino ha effettivamente fatto il suo lavoro, come presumo che lo faccia, visto che è una macchina abbastanza precisa da questo punto di vista.

Quindi dovremmo chiudere questa annosa vicenda, ci potrà essere anche utile per mettere in streaming il Consiglio Comunale, per tutte quelle cose che avevamo detto che avremmo fatto anche a livello di trasparenza.

Chiedo al dottore di riportare quello che ha chiesto il Consigliere Alberghini, quello che ha detto è stato il riporto totale di quello che è avvenuto in verbale.

Segretario Generale

E' sufficiente che mi consegni l'intervento, che lo allego al verbale, senza nessuna manipolazione.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualche altra osservazione, precisazione?

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. 15 voti favorevole e un astenuto (Margiotta).

Non era all'ordine del giorno, però ci sono due comunicazioni che mi sento di fare al Consiglio.

La prima: è arrivata la solita delibera della Corte dei Conti della Regione Emilia Romagna sul nostro bilancio. Vi tralascio tutta la parte pesante, l'abbiamo già fatta la prima volta che abbiamo discusso di bilancio come Consiglio nelle precedenti volte, e vi leggo solamente la parte interessante.

Delibera che con riserva di valutare il dato relativo alla spesa del personale in sede di esame in conto consuntivo 2009 dalla relazione dell'organo di revisione del Comune di San Pietro in Casale, Bologna, sul bilancio di previsione 2009, dall'esito della attività istruttoria svolta non emergono gravi irregolarità suscettibili di specifica pronuncia ai sensi dell'articolo 1, comma 168 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266, la natura collaborativa del controllo esercitato rende doveroso tuttavia da parte della sezione segnalare la presenza di criticità e irregolarità rilevate dai dati contabili trasmessi, che pur non generando allo stato ricadute pericolose sul bilancio di previsione 2009, vanno attentamente vagliate nella gestione del bilancio dell'esercizio in corso e degli esercizi futuri con riferimento ai di sotto indicati profili di cui all'allegato elenco, allegato a), che costituisce parte integrante della presente delibera, equilibri e vincoli di bilancio lettere a) e b) e gettito ICI lettera a) - in sostanza l'organo di revisione dice "stati attenti a questo tipo di entrate e monitoratele".

Vi dico anche la lettera a) in sede di programmazione: "l'Ente Locale tra l'altro è tenuto al rispetto dei principi di veridicità e attendibilità delle previsioni di entrata; b) la destinazione di entrata ai permessi a costruire al finanziamento della spesa corrente in misura prossima o corrispondente alla percentuale massima".

In sostanza qua la Corte dei Conti ci richiama ai principi generali del bilancio, dove normalmente non debbono essere utilizzate per la spesa corrente le entrate per i permessi a costruire, ma questo è un discorso annoso di cui abbiamo già discusso precedentemente, quindi fanno il loro mestiere, richiamano quello che già la legge dice, ma che il buon senso, il buon governare dice normalmente.

La delibera della Corte dei Conti è agli atti, se qualche Consigliere vuole prenderne visione può prenderne visione facendo riferimento ai soliti uffici.

Un'altra comunicazione doverosa era indirizzata ai soli Sindaci, in quanto è l'inizio del percorso della Legge 41/97 per la graduatoria anno 2009 per il progetto strategico triennale.

Sicuramente il Consiglio ricorderà, e anche la platea da questo punto di vista, la Legge 41 è quella legge che finanzia i centri commerciali naturali, detto in parole povere i centri storici dei vari paesi.

Il Comune di San Pietro con delibera del 16 settembre 2009, che aveva ingenerato anche alcune discussioni piuttosto accese nelle nostre piazze, aveva approvato un progetto di riqualificazione del centro storico e delle possibili azioni che potevano fare sì che i commercianti potessero accedere ai finanziamenti della Legge 41. Tra l'altro c'era stata tutta la polemica sulla chiusura del centro storico e adesso non sto a dilungarmi su questa questione qua, che ovviamente aveva portato ad una serie di situazioni anche un po' incesciose.

Quel progetto ha fatto il suo iter, è andato in Provincia, e San Pietro in Casale è risultato terzo in tutta la Provincia di Bologna, quindi quell'atto ha fatto sì che San Pietro in Casale possa portare a casa 200.000 euro di finanziamento nel prossimo triennio: 100.000 per i commercianti e 100.000 per l'Amministrazione Comunale. Ricordo - perché è doveroso anche questo - che i soldi sono dati a rendicontazione, nel senso che non è che arriveranno domani mattina, ma dovranno essere rendicontati sui lavori inseriti in quel tipo di progetto, però penso che da questo punto di vista va dato atto agli uffici e alla Giunta, che in questo senso hanno sicuramente lavorato bene, e hanno fatto sì di mettere San Pietro in Casale in uno dei primi posti della Provincia di Bologna.

Questo è uno degli esempi che quando si usa sinergia, sia tra Giunta, uffici e anche commercianti, che vanno ringraziati da questo punto di vista, perché hanno partecipato anche loro alla discussione sul progetto, alla redazione, come aveva ricordato il rappresentante dell'ASCOM nella riunione che abbiamo fatto con tutti i commercianti, vada sottolineato e vada tenuto presente, perché è appunto con queste sinergie che si riesce a far sì che la nostra comunità funzioni, e funzioni bene.

Con questo ho finito le comunicazioni.

OGGETTO N. 2 - INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI. - deliberazione consiliare n.96

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Ce ne sono? Prego Consigliere Frisario

Cons. FRISARIO SABINA

Oggetto "applicazione IVA sulla TIA".

Premesso che la sentenza della Corte Costituzionale n. 238 del 2009, pubblicata il 24 luglio 2009, ha definito il carattere tributario della Tariffa di Igiene Ambientale, TIA, quindi ha stabilito che sulla TIA, in

quanto tassa, non può essere applicata l'Imposta sul Valore Aggiunto, IVA, di conseguenza l'IVA adottata fin dai primi casi del '99 dovrebbe essere restituita per tutti gli anni per i quali è stata versata.

Il contribuente non può richiedere il rimborso direttamente all'Agenzia delle Entrate e, così come stabilito da diverse sentenze della Suprema Corte di Cassazione, bensì deve rivolgersi alla società di gestione dei rifiuti, nel frattempo continua a pagare l'imposta illegittima sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Attualmente, salvo qualche eccezione, l'IVA continua ad essere applicata nelle bollette TIA, nel nostro caso da Hera. Sarebbe utile e giusto che la società di gestione sospendesse l'applicazione dell'IVA sulla tariffa/tassa, quanto meno per agevolare gli utenti, già gravati dall'attuale stasi economica e lavorativa.

Si interroga il Sindaco se è sua intenzione farsi interprete delle necessità dei contribuenti/utenti, e nell'attesa di una definizione da parte del Ministero dell'Economia di una regola unica per il rimborso dell'imposta in questione, e di richiedere ad Hera la sospensione dell'imposta sulla TIA, con un intervento a nome del Comune e con un'azione collettiva di tutti i componenti di ATO. Si richiede risposta scritta. Grazie.

Ce ne è un'altra, poi ho finito.

“Stato di degrado parco pubblico adiacente alla Coop”.

C'è stato segnalato da diversi cittadini lo stato di degrado per il parco in oggetto: non poche le segnalazioni relative alla presenza di gruppi di cittadini ineducati che, dopo aver fatto uso di alimenti e bevande, ne abbandonano i relativi contenitori, anche di vetro, sulle panchine o in prossimità dell'arredo urbano dedicato ai nostri piccoli cittadini.

Si chiede a questa Amministrazione di verificare la situazione, se la stessa non è ancora mai stata segnalata, e quali provvedimenti intende prendere per la risoluzione del problema, visto che si tratta di un parco per bambini. Grazie. Si richiede risposta scritta.

OGGETTO N. 3 - PIANO INCARICHI DI COLLABORAZIONE ANNO 2009 – VARIAZIONE.
– deliberazione consiliare n.97

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Vi ricorderete sicuramente che in un Consiglio Comunale abbiamo fatto una serie di variazioni rispetto agli incarichi - che hanno dato origine anche ad una variazione di bilancio - professionali durante l'anno, nel senso che ricorderà tutto il Consiglio che gli incarichi devono essere definiti all'inizio dell'anno, e deve essere fatto un elenco di questi incarichi.

Siamo arrivati verso la fine dell'anno, sono avanzati un po' di soldi, nel senso che nelle varie sistemazioni di bilancio l'ufficio ha trovato un po' di economie e, visto che gravitava da un po' una annosa questione sulla sistemazione e l'archivio fotografico del Comune di San Pietro in Casale, che è un archivio fotografico molto esteso, anche molto vario, anche molto valido, e che purtroppo necessita di una certa competenza, in quanto su questa materia vigono delle regole date dalla Sovrintendenza ai Beni Archivistici, eccetera, eccetera, dell'Emilia Romagna, l'ufficio fa la proposta di variazione del piano degli incarichi per poter dare un incarico per realizzare la sistemazione dell'archivio fotografico.

E' un primo passo, perché la cosa ovviamente, come principio, vorrebbe probabilmente arrivare ad avere un archivio fotografico adeguatamente informatizzato e utilizzabile anche da tutti i cittadini di San Pietro in Casale, questo è il progetto a più lungo respiro, ma che in questo momento ha bisogno prima di tutto della catalogazione e un trasferimento in file di tutta una serie di fotografie, che invece abbiamo o in negativo, oppure nella stampa originale. Questo è il primo passo per muovere in questo senso la variazione per l'incarico.

La parola al Consiglio.

Cons. FRISARIO SABINA

Noi riteniamo certamente questa delibera una delibera utile, perché riteniamo che il patrimonio fotografico di cui si è in possesso debba essere reso disponibile, nelle forme per altro anche di legge.

Al momento però, visto la crisi che stiamo attraversando, non riteniamo che sia una spesa prioritaria, perché ci sono altre priorità. Quindi per la catalogazione e l'archivio fotografico credo ci si possa eventualmente rivolgere, se non è stato già fatto o non è stato preso in considerazione, ad associazioni di volontariato che al loro interno hanno veri professionisti per l'archiviazione fotografica, quindi noi rilanciamo, come abbiamo già fatto in Commissione, questa possibilità, cioè di affiancarsi o avvalersi di associazioni di volontariato e di professionisti che militano in maniera volontaria.

Per questo motivo, se la nostra proposta non viene accolta, il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro?

Cons. ALBERGHINI MARCO

Se conferma che l'importo per realizzare questa organizzazione dell'archivio fotografico consiste in 5.000 euro, noi siamo d'accordo per farlo.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Posso rispondere velocemente ad entrambi. Occorre tenere distinti due livelli e due priorità, nel senso che il Consiglio Comunale dà sicuramente atto di indirizzo nei confronti di una determinata situazione, e qui quello che noi facciamo è recepire una richiesta dell'ufficio nella variazione del piano degli incarichi, e qui rispondo in parte alla signora Frisario, in quanto ovviamente il Consiglio può dire tranquillamente - possiamo metterlo anche nel corpo della delibera - che diamo mandato all'ufficio per valutare questa cosa, come dicevo nella introduzione; io sinceramente non so fino a che punto questo possa essere svolto da eventuali volontari o meno, ma ci sarà poi il Direttore all'area Servizi alla Persona, in questo caso, che è quello che seguirà la cosa, che ha fatto anche la domanda all'ufficio ragioneria per avere l'elenco degli incarichi, possiamo dare mandato che possa fare questo tipo di verifica, però vorrei mantenere distanti le due cose, nel senso che il Consiglio dà atti di indirizzo, non entra neanche nello specifico, non entra neanche la Giunta da questo punto di vista, nel senso che è poi l'ufficio direttamente che fa quello che deve fare da normativa, e segue la strada per affidare l'incarico.

Come dicevo sui 5.000, io ho fatto una individuazione generale di questo, che per me 5.000 sarà molto poco, perché l'archivio è molto ampio, e anche solo pensando banalmente la scannerizzazione di alcune centinaia di fotografie, forse non siamo adeguati da questo punto di vista, però lo dico in generale, senza sapere della materia completamente, perché sarà mandato dell'ufficio andare a rispondere in questo senso.

Quello che diciamo come Consiglio Comunale è quello di accettare o meno il fatto che possa esserci una variazione del piano degli incarichi per dare questo tipo di incarico. La valutazione di quanto sarà speso, o se complessivamente potremmo rispondere con solo 5.000 euro lo lasciamo agli uffici, e quello che possiamo fare come Consiglio, come Giunta, prenderci sicuramente l'attenzione, è quello di monitorare adeguatamente perché non venga speso un soldo in più di quello che deve essere speso.

Per quanto riguarda invece la capacità di un eventuale volontariato o associazione di volontari in questo senso, rimando all'ufficio, non sono contrario, ma qui in generale il Consiglio non propone qualcuno, o non dice che il professionista deve svolgere una cosa, lo mandiamo come indicazione di valutare dal punto di vista del settore, di eventualmente poter procedere con delle associazioni di volontariato; sinceramente non so dare una risposta se è possibile o meno.

Qualcun altro? Se nessuno altro deve intervenire metto ai voti. Chi è favorevole? Astenuti?

Chiedo anche la immediata eseguibilità dell'atto. Contrari? Astenuti?

OGGETTO N. 4 - RATIFICA DELLA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 110 DEL 21.10.2009 DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009. - deliberazione consiliare n.98

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

La ratifica di questa delibera, che è stata presa con urgenza, era il fatto che c'erano in sostanza due situazioni: la prima, per il fatto che avevamo cambiato la situazione del Segretario Comunale, nel senso che San Pietro in Casale prima era in convenzione con Bentivoglio, poi invece è diventata in convenzione a tre con noi, Bentivoglio e Pieve di Cento, siamo diventati noi capofila, quindi introitiamo i soldi dagli altri Comuni e paghiamo noi il dottor Criso, abbiamo avuto necessariamente bisogno di fare una variazione di bilancio relativo a questo, entrate e uscite in questo senso. Questa era la prima parte.

Noi abbiamo come concessionario per la riscossione del ruolo attivo dell'ICI l'Equitalia, che è una ditta che si occupa di riscossione. Cosa succede? Noi notificiamo gli atti, alcuni di questi atti possono essere pagati direttamente da chi ha ricevuto la cartella esattoriale, e danno risultato immediato; altri vengono posticipati perché il soggetto non paga, e quindi noi dobbiamo tener conto nella variazione di bilancio del fatto che dobbiamo tener presente tutta l'uscita dalle casse del Comune, non solamente una parte, pertanto la variazione di bilancio è necessaria appunto perché, quando emettiamo ruoli coattivi nei confronti dei cittadini che non hanno pagato, dobbiamo tenere conto del fatto che questi o non paghino, o paghino in parte, o paghino tutta la somma.

Noi abbiamo tenuto il massimo per rispondere all'esigenza principale e coprire tutti i costi, ovviamente però facciamo una variazione di bilancio relativa a questo.

Direi che le ho dette tutte. Sono sempre tecniche queste cose qui, però ne viene a cascata una serie di conseguenze sul bilancio comunale, sul PEG, eccetera, eccetera.

Qualche domanda? Se non ci sono domande e precisazioni metto ai voti.

Chi è favorevole ? Astenuti? Contrari? 2 astenuti e 2 contrari.

**OGGETTO N. 5 - ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009. –
deliberazione consiliare n.99**

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

La cosa è stata ampiamente dibattuta in Commissione Consiliare, è arrivato l'ultimo assestamento sul bilancio comunale, lo estremizzo, poi ovviamente se ci sono considerazioni vi prego di chiedere, abbiamo anche la presenza della ragioniera Tedeschi per dare le risposte.

In sostanza richiamo in generale i punti fondamentali: abbiamo maggiori nuove entrate correnti per 317.985 euro, minori spese correnti per 37.929, equilibrio parte corrente di 355.914 euro, ovviamente ci sono anche le maggiori spese parte corrente.

Per quanto riguarda il conto capitale, abbiamo: maggiori nuove entrate conto capitale 10.967 euro; minori spese in conto capitale 9.868 euro; maggiori entrate correnti destinate in spese conto capitale, avanzi, economico, 148 euro; maggiori spese in parte conto capitale 11.951 e 9.867. Il totale sono 21.818 in conto capitale.

Nella delibera sono puntualizzati tutti gli estremi della variazione dell'assestamento generale di bilancio, se c'è qualche domanda passo la parola al Consiglio.

Cons. FRISARIO SABINA

Noi saremo contrari, il nostro voto è di netta contrarietà, perché abbiamo praticamente verificato che si tratta di una mera operazione contabile, e avremmo desiderato approvare anche questo bilancio, qualora tale assestamento avesse preso in considerazione più i bisogni dei cittadini, del territorio, e non quello di sistemare i conti. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro? Non commento sinceramente.

Se non c'è nessun'altro metto all'approvazione. Chi è favorevole? Astenuti? Contrari?

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

**OGGETTO N. 6 - APPROVAZIONE PROGETTO DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE E
RELATIVA CONVENZIONE COMPARTO D6.3. – deliberazione consiliare n.100**

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

La parola all'Assessore De Santis.

Ass. DE SANTIS ORONZO

Il Piano Regolatore attualmente in vigore, che tra qualche settimana manderemo in pensione, l'attuazione della programmazione della rete distributiva al dettaglio prevede, tra le altre indicazioni, la possibilità di insediare nel comparto D6.3 del piano particolareggiato ad iniziativa pubblica denominato Consorzio San Taddeo, che è zona artigianale, delle piccole-medie strutture di vendita, alimentari e non alimentari, in specifici ambiti sottoposti ad un progetto di valorizzazione commerciale da realizzarsi attraverso un'apposita convenzione integrativa che fissi l'impegno a carico degli utilizzatori delle strutture.

La società UNICOM è proprietaria di un terreno di due lotti di 6.712 metri quadri in quel comparto, ove intende insediare una struttura di vendita con marchio Famila, con superficie di vendita fino a 1.500 metri quadri, di prodotti alimentari e non alimentari. A tal fine ha concordato con l'Amministrazione Comunale una bozza di convenzione per la realizzazione di un progetto di valorizzazione commerciale, che si pone all'approvazione del Consiglio.

Quali sono i termini di questa convenzione?

- UNICOM - quindi Famila - si impegna a realizzare una pista ciclopedonale per collegare il sottopasso ferroviario di Via Battisti con la pista esistente in Via Ravenna, per una lunghezza stimata in un chilometro; in questo modo si realizzerebbe un collegamento ciclopedonale diretto fra la stazione ferroviaria e la Provinciale Via Galliera in prossimità di Rubizzano. Il problema sarà passare la Galliera, però arriviamo lì.
- Sponsorizzazione per almeno tre anni di iniziative patrocinate dall'Amministrazione Comunale per un importo minimo annuale di 1.500 euro.
- Aperture domenicali e festive e prolungamento di orario nelle giornate in cui si effettuano iniziative di animazione commerciale, Natale, periodi di Emiliana, ed altre iniziative.
- Consegna gratuita a domicilio della spesa del valore minimo di 30 euro a cittadini con più di 75 anni non autosufficienti, a disabili, a cittadini segnalati dai Servizi Sociali del Comune; questa

iniziativa non ha termine, è una iniziativa importante, viene incontro alle esigenze della popolazione meno disponibile e meno capace di mobilità soprattutto, ed è un'iniziativa che alcune catene di vendita cominciano a mettere in piedi, quindi riteniamo che sia particolarmente lodevole un'iniziativa di questo tipo.

- Fornitura, posa in opera e addobbo dell'albero di Natale per almeno tre anni; l'albero di Natale come vedete in piazza è già sistemato, dal prossimo anno, speriamo, per tre anni, ci sarà questa disponibilità.

Quindi l'oggetto della delibera è la convenzione, e queste convenzioni sono sottoposte, secondo le norme del piano commerciale, al parere delle organizzazioni commerciali e artigianali; questo parere è stato richiesto e c'è stato un parere prevalentemente negativo da parte delle organizzazioni commerciali, e positivo da parte delle organizzazioni artigiane, anche se, a dire il vero, noi abbiamo ricevuto una comunicazione da parte delle organizzazioni commerciali molto scarna, in cui praticamente si dice che sono contrari a questa iniziativa perché danneggerebbe gli insediamenti commerciali all'interno del centro naturale.

So che, non perché è scritto nella lettera che c'è stata inviata, ma so che molti commercianti erano contrari a questa determinazione delle associazioni, però a noi è pervenuta in questi termini.

Nonostante questo, noi dobbiamo ritenere che questa visione di alcuni commercianti, o delle organizzazioni, è una visione alquanto miope.

Credo che un Ente Pubblico debba tutelare sia gli interessi delle categorie economiche, ma soprattutto quelli dei cittadini. L'interesse del consumatore è quello di trovare idonee risposte alla domanda di consumo, possibilmente in prossimità del luogo di residenza.

La struttura commerciale di San Pietro è oggi inadeguata – possiamo verificarlo tutti – rispetto al livello quantitativo e qualitativo della domanda dei consumi dei cittadini; appare invece opportuno captare i consumi che oggi trovano soddisfazione presso esercizi collocati all'esterno del Comune. Noi tutti sappiamo come un'abitudine del consumatore di San Pietro sia quello di fare, soprattutto approvvigionamenti consistenti, presso ipermercati, strutture commerciali fuori dal Comune, spesso anche fuori dalla Provincia: basta andare agli ipermercati di Ferrara il sabato mattina e trovare tanti abitanti di San Pietro, e così a Cento, e così anche a Bologna.

Quindi captare consumi e porre la condizione per stimolare e incrementare l'abitudine di effettuare acquisti all'interno del territorio comunale. Semmai si pone il problema di come incrementare e qualificare l'offerta commerciale delle strutture di vendita collocate nel centro commerciale naturale, e come stimolare l'ingresso di nuovi operatori.

Questa struttura inoltre darà dei benefici anche di carattere occupazionali, non so quale sarà il piano dell'organico, però di solito strutture di questo tipo hanno un livello occupazionale che va dalle 20 alle 30 persone, quindi non saranno probabilmente tutti di San Pietro, però ci sarà una disponibilità ad una occupazione locale.

Esiste anche un altro problema sul come e dove collocare queste strutture, che riguarda i trasporti e la logistica; strutture di questo tipo spesso hanno necessità quotidianamente di essere approvvigionate attraverso mezzi di media e grande dimensione. Ovviamente all'interno di un centro storico si fa fatica a far transitare questi mezzi, basta soltanto vedere il supermercato di Coop Reno, che è collocato sì in centro, ma un po' decentrato, basta vedere i camion che al mattino arrivano, che spesso fanno fatica anche a manovrare.

Quindi esiste un problema di trasporto, di logistica, esistono dei problemi che sconsigliano di collocare strutture di queste dimensioni, parliamo fino a 1.500 metri quadri, quindi parliamo di supermercati di prossimità, che però necessitano la soluzione di problemi anche di carattere di trasporto e logistica, che non sono di scarso significato.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

La parola al Consiglio.

Cons. FRISARIO SABINA

Direi che questo argomento in Commissione è stato trattato, approfondito, anche visto su cartografie e quant'altro.

Come sapete ho seduto in questi banchi in altri Gruppi e ho sempre, fino anche all'ultima opportunità che abbiamo avuto di parlare di questo insediamento, precisamente di questo lotto D6.3.....

..... *cambio nastro*.....

..... l'altra volta ribadito il desiderio da parte del nostro Gruppo che a San Pietro vi fosse la necessità, piuttosto che di un altro supermercato, ma soprattutto di un discount, proprio per venire incontro a quelle che erano le esigenze dei poveri moderni, però non serve piangere sul latte versato, è opportuno reagire.

Questa sera ci troviamo davanti ad un qualcosa che è già pronto, che è stato anche in un certo senso deciso, in parte anche dall'Amministrazione precedente, e quindi siamo favorevoli ad esprimere la nostra opinione.

Come abbiamo già espresso in Commissione, il nostro Gruppo è virtualmente favorevole al piano di valorizzazione commerciale, che vedrebbe nel nostro territorio un supermercato di media dimensione.

Siamo tendenzialmente favorevoli, perché riteniamo che sia giunta l'ora di vedere all'opera dei concorrenti con sicurezza, oltre che a creare concorrenza con gli esercizi già esistenti nel nostro territorio, potremmo finalmente registrare un aumento di presenze sul nostro Comune legato all'immigrazione commerciale, che negli ultimi anni ha visto cittadini di San Pietro e abitanti di zone limitrofe recarsi fuori Comune per fare la spesa, e lo diceva anche l'Assessore.

Riteniamo che questo produrrà un indotto anche per gli esercizi esistenti sul nostro territorio, proveniente anche dalla affluenza di cittadini di zone limitrofe.

Una sana concorrenza non si deve temere. La concorrenza leale è stimolo del commercio.

Non ci si può lamentare quando esercenti, anche cittadini, che a San Pietro non c'è nulla, non c'è movimento, poi quando qualcosa può esserci sono timorosi o refrattari.

Questa struttura, oltre a rendere un servizio alla cittadinanza, produrrà anche posti di lavoro, che in questi tempi non sono cosa da poco.

Apprezziamo che tra le azioni della convenzione ci siano azioni che erano state indicate come iniziative atte ad incrementare l'attività commerciale anche nel nostro programma elettorale; siamo intervenuti, come la consegna per la spesa gratuita a domicilio, anzi per questo punto proporremmo che nella convenzione - se fosse ancora possibile naturalmente - di poter inserire che siano beneficiari di questa cosa gratuita i cittadini disabili indica: io aggiungerei permanenti o temporanei, perché si può essere anche disabili temporaneamente.

Per tutte queste ragioni esprimiamo la volontà di un voto virtualmente favorevole.

Sono molto contenta di avere sentito se non altro parlare l'Assessore De Santis di quello che può essere l'indotto dei posti di lavoro perché, dopo avere letto attentamente sia la proposta di delibera che la convenzione, non ho assolutamente letto alcun riferimento a posti di lavoro.

Per questo ci risulta anche che durante l'ultima consulta dell'ASCOM con gli operatori commerciali locali, inerente al piano di valorizzazione commerciale, sia stato fatto esplicito riferimento ad un numero equivalente ad una ventina di posti di lavoro, o incarichi a chilometro zero, che verranno o dovranno essere assunti dalla struttura per convenzione con il Comune.

Pur avendo letto attentamente la bozza della delibera e la convenzione per la realizzazione del PVC, purtroppo non ho trovato nessun riferimento relativo al posto di lavoro a chilometro zero, comunque a maestranze locali.

Ora le chiedo, signor Sindaco, se di questi posti di lavoro a chilometro zero se ne è solo parlato, o se invece esiste una reale possibilità. In caso affermativo chiediamo che siano riportati chiaramente ed esplicitamente nella delibera o nella convenzione, e a seguito della sua risposta, dopo seria e attenta valutazione da parte del nostro Gruppo, esprimeremo un voto convinto, molto più convinto di quanto lo è già e lo è stato già in fase di Commissione. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Ho capito il virtuale a questo punto! Prego Marchesi.

Cons. MARCHESI MAURO

Intanto rimango perplesso di dover ideologizzare questo provvedimento rispetto alla concorrenza Coop, perché io credo che questo provvedimento, proposto poi da questa Amministrazione, e anche da quella precedente, vada incontro ad una valutazione complessiva di come deve essere una rete commerciale in un Paese come San Pietro, di 11.000 abitanti, con un proprio tessuto e con una propria realtà anche viaria. Poi è evidente che - e questo lo sappiamo benissimo - la concorrenza stimola anche il servizio e la qualità del servizio ai consumatori e ai cittadini.

Cito un semplice esempio che deriva dalla liberalizzazione di alcune mansioni, tipo i farmaci da banco, in cui le farmacie in realtà si erano scatenate contro questa disposizione, voluta dall'allora Ministro Bersani; oggi le farmacie, per adeguarsi a questa disposizione, hanno accresciuto di molto i servizi, credo anche essenziali, sicuramente utili ai cittadini: dalle prenotazioni che già si facevano per il CUP, alle iniezioni ed una serie di altri esami che possono fare.

Sappiamo benissimo che la concorrenza stimola, e nessuno ha mai pensato di salvaguardare situazioni di privilegio, tant'è che abbiamo appunto proposto questo tipo di insediamento.

Sull'altra questione dei posti di lavoro, mi auspico anch'io che siano posti di cittadini, comunque di gente che abita a San Pietro, ma credo che sia così per ogni attività di tipo artigianale e industriale che

vogliamo inserire nel nostro tessuto, ce lo auguriamo anzi vivamente, ma con questo non credo che si possa mettere in una convenzione un obbligo che imponga l'assunzione di cittadini che abitano qua. Ogni azienda, ogni realtà produttiva ha delle sue specificità, continuiamo ad augurarci che effettivamente quelle che si insedieranno nel nostro territorio siano sensibili a questo aspetto.

Finisco dicendo e facendo un commento rispetto alle dichiarazioni, anche per iscritto, dell'organizzazione dei commercianti: ancora una volta penso che la stimolazione che ne debba derivare da un provvedimento di questo tipo sia, per i negozi del centro storico, quello di poter rivitalizzare maggiormente, e in questo caso penso ai bar, tanto per citare una voce merceologica, rivitalizzare la vita del paese nelle ore serali, ma penso che sia ormai nei fatti che da anni il confronto fra la grande distribuzione e la piccola distribuzione deve avvenire per forza a favore dei piccoli negozi, in una qualificazione del servizio dei prodotti, e anche di prodotti di nicchia, che ovviamente nella grossa distribuzione non si trovano.

Occorrono delle capacità, su questo non ci piove, quindi uno sforzo sicuramente notevole che viene richiesto ai commercianti, però io penso che se si fa questo, e se si riesce a creare una situazione di interesse e di qualità all'interno di quello che viene definito il mercato naturale, ci sia spazio per tutti, ma soprattutto ci sia la possibilità di qualificare, appunto, l'offerta del commercio.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro? Prego Pinardi.

Cons. PINARDI ANDREA

Volevo solo aggiungere alcune precisazioni. Credo che, avendo partecipato all'incontro del comitato commercianti, insieme anche all'ASCOM, che aveva come scopo quello di dare un giudizio sul piano di valorizzazione commerciale, credo che, proprio per questo motivo, non sia stata tanto la Coop, o la Coop ad avere preoccupazioni o problematiche in quanto il rappresentante della Coop, nel momento in cui c'è stato da votare, o quanto meno da anche solo discutere di questo piano di valorizzazione, si è astenuto.

La persona che invece ha spinto molto fortemente verso il parere negativo anche gli altri commercianti è stato il rappresentante del supermercato Plenty Market che, viceversa, probabilmente un po' più turbato e un po' più preoccupato dell'avvento di questo nuovo supermercato, ha pensato bene di partecipare a questa riunione, pur non facendo parte del comitato degli operatori economici di San Pietro in Casale, e soprattutto lamentando il fatto che le condizioni in essere di questa bozza di convenzione erano ridicole riguardo ad un contributo di 1.500 euro minimo l'anno per tre anni.

Devo essere sincero: credo che un'azienda di quella portata che si insedia a San Pietro in Casale debba avere un occhio di riguardo maggiore, credo che non siano i tre anni o non siano i 1.500 euro che facciano la differenza, ma credo che sia la volontà costante di partecipare e contribuire alle iniziative che il paese mette in campo, così come lo fanno nel loro piccolo tutti i piccoli esercizi commerciali facenti parte il centro commerciale naturale.

Detto questo, lo ha sottolineato il rappresentante del Plenty Market che, viceversa, mi risulti come Plenty Market non sborsi un euro a favore del comitato e a favore del nostro paese, per cui si è venuto a lavare la bocca, poi se ne è tornato a casa bello e pulito. Non mi sembra questo il modo di comportarsi, e non mi sembra questo il modo di concorrenza leale.

Volevo sottolineare anche un altro fatto. Mi suona - io però non ho partecipato a questo incontro - strano anche il parere negativo dato dalla Confesercenti, che motiva questo parere negativo intanto sottolineando il fatto che questi centri devono sorgere, o sono più utili se sorgono nei centri storici. Io non so da quale scienziato, economista o esperto di flussi di marketing e di flussi di consumatori provenga questa idea. Io credo che se nel centro commerciale naturale, ovvero centro storico, si insedia una struttura di questo genere, un'altra struttura di questo genere, credo che ci dividiamo ulteriormente la fetta dei clienti; viceversa credo che, sorta là, noi dobbiamo essere così bravi da raccogliere tutte quelle persone che quella struttura raccoglie, e portarle da là al centro commerciale naturale.

Non solo: sottolinea il fatto che devono essere insediati in un centro storico quando, per le condizioni di ammissibilità che devono avere questi grossi centri, devono obbligatoriamente essere collocate vicino o su viabilità con un buon livello di servizio, quindi mi sembra proprio in controtendenza completamente, per cui non capisco nemmeno il parere negativo della Confesercenti: se si deve basare su questo criterio probabilmente sarebbe stato meglio che non avesse comunicato nulla. Grazie.

Cons. FRISARIO SABINA

Chiedo se è possibile affrontare un dibattito, oppure avendo già parlato.....

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Non ho contrarietà, possiamo continuare un po' su questo tema, direi darci come linea un altro intervento a testa.

Cons. FRISARIO SABINA

Io ho ascoltato attentamente le vostre, e direi che su molti punti c'è convergenza.

Io apprezzo la franchezza e la sincerità, che per altro condivido pienamente, del Consigliere Pinardi, il quale dice "io ero presente alla consulta ASCOM con gli operatori commerciali". Certamente era presente magari in veste di commerciante, facente parte del comitato degli operatori, però la cosa è molto interessante, nel senso che il comitato degli operatori che, invitato dall'ASCOM, o viceversa, perché francamente il meccanismo di quell'incontro non l'ho chiaro, comunque sia stata l'ASCOM ad invitare, o siano stati gli operatori a chiamare l'ASCOM, in tutti e due i modi è giusto che vi siate sentiti, apre ad esercenti presenti sul territorio, che però non appartengono al comitato, e forse non sono neanche iscritti all'ASCOM, cioè non fanno parte, mi sembra che della loro opinione potevate fare a meno, e quindi anche sentire le preoccupazioni del titolare, o comunque gestore di Plenty.

Quello che però a noi preoccupa, credo che su tutti i fronti, tranne la difesa Coop che vi vedo affrontare, però era anche un titolo di battuta, proprio perché si tratta di una concorrenza che viene a cadere in un territorio, dove comunque fino ad oggi la Coop era stata l'unico supermercato che aveva una certa metratura, sito per altro nel pieno centro di San Pietro.

A parte questo, e bando a quelle che possono essere diversità di opinioni politiche, però andiamo poi ad opinioni sul tema, visto che era presente il Consigliere Pinardi, mi farebbe piacere sapere se si è parlato realmente in quella sede, perché alcuni commercianti hanno fatto esplicito riferimento al fatto che in quella sede si è parlato di una ventina di posti di lavoro locali, quindi, pur condividendo anche quello che Marchesi dice, anche se ho fatto esplicita richiesta al Sindaco, dice "noi non possiamo condizionare l'azienda ad assumere la gente al chilometro zero". Questo è verissimo, lo capisco anch'io, però certamente possiamo condizionare, o comunque possiamo porre in convenzione, il fatto che questa azienda si porti dietro anche il suo personale, perché a quel punto ciò che diceva anche l'Assessore De Santis viene a cadere. L'Assessore De Santis nell'illustrazione del punto da porre alla votazione diceva "sarà certamente anche la possibilità per creare posti di lavoro". O sbaglio, Assessore De Santis?

Se non c'è in convenzione o in delibera - ma sarebbe più opportuno in convenzione - nulla che lasci uno spazio a questa possibilità, diventano solo delle parole, di cui chi vota a favore certamente dovrà risponderne ai cittadini, e chi vota contro, o chi si astiene, starà lì ad aspettare che ci dica "allora hai visto che i tuoi posti di lavoro o i vostri posti di lavoro non sono venuti fuori?".

Io ribadisco che credo di essere stata molto chiara sia in Commissione e sia in questa sede: siamo favorevoli a questo insediamento, però mettiamo come punto fermo il fatto che dei posti di lavoro, delle maestranze locali ci siano o ci saranno, perché altrimenti è molto facile che il primario si porti dietro tutta la sua équipe, ed è molto facile che la Famila, nella fattispecie, si porti dietro tutta una serie di dirigenti, operatori, eccetera, e alla fine i posti di lavoro che abbiamo raccontato e promesso ai cittadini - dico abbiamo perché sarebbe nostra intenzione votare a favore - rimangono solo belle parole. Grazie.

Cons. PINARDI ANDREA

Volevo solo precisare due cose: il rappresentante del Plenty Market, in quanto Plenty Market come azienda è assistita dall'ASCOM, era lì legittimamente, non sicuramente invitato dal comitato degli operatori economici di San Pietro in Casale, perché, non essendo associato, non gli può arrivare la convocazione, eccetera, eccetera.

Detto questo, è vero che nella serata si è parlato anche della possibilità che si potesse inserire - non so se questo è possibile - in convenzione, oltre all'allargamento della partecipazione del Famila alle iniziative di San Pietro in Casale non solo per tre anni, per un minimo di 1.500 euro, ma una collaborazione continuativa affinché l'attività commerciale rimarrà in essere, anche della possibilità di inserire, ma questo io non so se è una cosa possibile o meno, ce lo dirà il Sindaco, di inserire nella convenzione l'input di potersi avvalere di lavoratori presenti sul territorio. Grazie.

Cons. ALBERGHINI MARCO

Noi eravamo favorevoli nella fase precedente, quindi siamo favorevoli ovviamente anche in questa fase, quindi voteremo a favore.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro? Se no tiro un attimo le conclusioni e do anche qualche risposta. Permettetemi una battuta: è sintomatico trovarsi a discutere di venti posti di lavoro, e che questa cosa mi venga sollevata dalla PDL, quando a suo tempo ci fu qualcuno che promise circa un milione di posti di lavoro! Mi lascia perplesso

che il Sindaco di San Pietro in Casale si trova a discutere di venti posti di lavoro, e c'era qualcuno che la sparava abbastanza grossa.

Parto da quest'ultima, un po' per sciogliere la vicenda, perché poi diciamo che fondamentalmente noto che ci sia una certa convergenza, e questo comunque mi fa piacere, perché vuol dire che in generale le forze politiche di questo territorio si preoccupano del territorio.

Io sono fondamentalmente convinto, al di là degli steccati ideologici, e Coop - lo sanno tutti - era una cooperativa che faceva riferimento ad un mondo di sinistra, perché ovviamente anche lei fa riferimento alla caduta nel mercato, ed il mercato impone anche, secondo me, delle regole che devono valere per tutti, prima per la Coop, che è presente, ha avuto da un certo punto di vista le facilitazioni, perché è arrivata per prima sul territorio da un certo punto di vista.

Questo va ricordato, perché noi a questi signori della Famila stiamo chiedendo rispetto agli altri anni, e legittimamente lo stiamo chiedendo, rispetto ad altre situazioni, un impegno molto forte, tutti se lo dimenticano, se lo sono dimenticate secondo me anche le associazioni di categoria da questo punto di vista: i 100.000 euro, o qualche cosina di più che costa la pista ciclabile che va a realizzare questa azienda, non è un costo da tenere in secondo piano, è un costo che ne godremo in generale tutti nella nostra comunità. Questo è dimenticato un po' in tutti gli interventi, ed è dimenticato anche soprattutto dalle associazioni, che neanche la colgono questa cosa qua.

Tenete conto che normalmente chi si insedia in un ambito produttivo di quel genere lì fa le sue belle opere di urbanizzazione, almeno fino all'altro giorno, cioè quando c'erano i piani particolareggiati fa le sue belle opere di urbanizzazione, paga i suoi oneri concessori, e devo dire che la Famila li ha già pagati, tra l'altro non pochi, questo ci permette di rispettare anche il patto di stabilità, ed è positivo, ma al di là di questo, che è ovviamente una battuta, perché erano dovuti, fa un qualcosa in più.

Normalmente tutti i tipi di strutture che lavorano sulla grande distribuzione lavorano nell'ambito di: una ditta che realizza l'intervento, una ditta che gestisce. Ovviamente noi stiamo chiedendo in questo qui, che è uno sforzo da parte della Amministrazione precedente, ed è uno sforzo anche da parte di questa Amministrazione, una attenzione molto precisa sull'attenzione nei confronti della comunità, del suo modo di stare insieme, del fatto banale, il discorso dell'albero, delle luminarie, eccetera, eccetera, però giustissimamente sottolineava il Consigliere Pinardi che ci sono alcuni che sono qui, che sono già presenti sul territorio, e se ne fregano bellamente di tutto quello che avviene intorno a se, fanno i loro affari. E' legittimo, non è che possiamo andargli a dire per forza "dovete fare una cosa", però non è proprio far parte di una comunità fare questa cosa qua.

Noi a questi signori gli stiamo chiedendo, già prima che aprono, quindi non sanno neanche come vanno, e questa è una forzatura, e lo sottolineo non perché debba prendere le difese di Famila, che non conoscevo fino all'altro giorno, ho avuto il piacere di conoscere il direttore della zona nord-est, che è venuto a contattare questa questione qui della convenzione, noi andiamo a chiedergli un impegno senza neanche sapere quale sarà il suo fatturato, quale sarà il suo monte scontrini; non hanno idea di come andrà, è una scommessa per loro, ed io sono convinto che da buoni amministratori quello che sia importante è favorire la possibilità che ci possa essere questa scommessa, favorire nel limite del possibile, del dovuto, rispettando le nostre priorità e prerogative come comunità. E penso che questa convenzione l'abbia fatto, ha tirato un po' la corda finché si poteva tirare, e qui vengo alla risposta per quanto riguarda i 20 posti di lavoro.

Io mi sento di fare una proposta, che un po' salva capra e cavoli, se vogliamo metterla in questi termini. Lo mettiamo sicuramente in delibera di favorire la possibilità che questi posti di lavoro, che sicuramente verranno creati, perché dubito che un'azienda di quel tipo possa assumere qualcuno che viene da lontano per fare la cassiera, per fare il magazziniere, che dovrà aprire alle sei del mattino, cioè ci sono tutta una serie di situazioni che probabilmente saranno connesse al fatto che è più logico per loro trovare qualcuno che abita qui e che ha possibilità di farlo, o che venga ad abitare qui. Diventa un po' complicato andargli a dire in una convenzione, perché è una convenzione tra una volontà di un privato ed un Ente Pubblico che sta tentando di fare al meglio per la sua comunità, gli chiediamo sicuramente che possa essere messo come idea che vengano assunti in maniera prioritaria quelli del territorio. Io mi sento di riportarlo in delibera senza complicazioni.

La fatica in una convenzione è di porre dei limiti. Capisco anch'io che i 1.500 euro possono essere assolutamente pochi da un certo punto di vista, la riflessione che faceva il commerciante all'interno dell'ASCOT o del comitato commercianti di San Pietro in Casale, possono essere pochi, sicuramente possono essere pochi se hai già avviato un'attività, però chiedi ad uno che non sa neanche quanto venderà, non so come sarà messo, darmi già comunque 1.500 euro abbiamo trovato un punto di caduta, e mi sembra di averlo fatto in maniera quanto meno sensata, che rispondesse alle esigenze un po' di tutti, e soprattutto della nostra comunità.

Quindi io propongo da questo punto di vista che possa essere indicato in delibera che c'è la richiesta da parte di questo Consiglio di favorire al più la territorialità dei possibili lavoratori che verranno assunti

nella struttura, di lasciarlo qui, perché in convenzione diventa complicato, perché è una convenzione “urbanistica”, quindi regola determinate situazioni, non è un accordo sindacale, tanto per essere molto precisi, quindi lo lascio un po’ così; vi devo dire sinceramente che è stata una “offerta”, una cosa che ha sottolineato la stessa Famila, dicendo “noi veniamo lì e siamo intenzionati ad assumere persone del posto”, però la sicurezza di questo anche loro stessi, magari si impegnano per 20 e ne assumono 18 perché 2 li devono portare da un’altra parte, perché il capo cassiere magari se lo vogliono portare con esperienza. Adesso dico la prima che mi viene in mente, non conoscendo neanche bene il tipo di realtà che loro muovono da questo punto di vista.

Vi faccio un esempio, poi chiudo: anche la stessa Coop assume prevalentemente nel luogo dove le persone abitano: molti dei nostri concittadini lavorano alla Coop, e sono stati assunti perché abitanti a San Pietro in Casale; è stato assunto anche qualcuno che abitava ad Altedo, perché non è lontano. E quindi è libera da questo punto di vista.

Io penso che anche questa sia una proposta che possa rispondere un po’ alle esigenze di tutti, e anche ad una condivisione, che penso che sia una forza in più anche per andare dalla Famila a dire “c’è un Consiglio Comunale unito, c’è la massima attenzione nei confronti della possibile garanzia per tutti, il possibile accesso alla massima disponibilità dal punto di vista della massima concorrenza dal punto di vista dei cittadini”.

Io banalmente faccio l’esempio del latte: avete mai fatto caso a quanto costa il latte? Il latte normalmente va da euro 1,47 del latte ad alta qualità della Granarolo, a 0,80 dell’alta qualità della Coop. Vi siete accorti che è diminuito da quando ci sono state le baracchine che fornivano il latte ad un euro?

La cosa bella, secondo me, alla fine, è che guadagnano tutti e due, e soprattutto sapete chi ci ha guadagnato alla fine? Il fruitore, il cittadino, che si è potuto trovare la possibilità di scegliere tra una serie di possibilità maggiori, e questa secondo me è una delle occasioni che abbiamo per poter fare al meglio questo tipo di situazione, e questo non è il commercio selvaggio, perché c’è una attenzione da parte di chi governa questo territorio, una attenzione massima da questo punto di vista. Grazie.

Metto ai voti.

Cons. FRISARIO SABINA

In quale punto della delibera verrà indicato “il Gruppo PDL Lega Nord chiede...”

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

“Il Consiglio Comunale auspica”, oppure “invita...”

Cons. FRISARIO SABINA

“che siano favorite le maestranze locali”.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Penso che su questo siamo d’accordo tutti, non c’è nessuna difficoltà.

Cons. FRISARIO SABINA

Annunciamo il voto favorevole, non più virtuale.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Metto ai voti. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

OGGETTO N. 7 - PIANO ENERGETICO REGIONALE - PROGRAMMA ASSOCIATO DI QUALIFICAZIONE ENERGETICA DEI COMUNI DI BENTIVOGLIO, CASTELLO D’ARGILE, GALLIERA, PIEVE DI CENTO E SAN PIETRO IN CASALE. DELEGA ALLA GIUNTA COMUNALE AD ATTUARE GLI IMPEGNI PREVISTI NEL BANDO REGIONALE 417/2009. – deliberazione consiliare n.101

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Come vi avevo detto nelle comunicazioni, questo punto è cambiato come comunicazione, in quanto il bando scadeva oggi. Visto e considerato che doveva essere consegnato con tutti gli atti deliberativi adeguatamente presi, e che poteva essere motivo di esclusione, e che quello che chiedeva la delibera regionale che dava accesso ai finanziamenti era un po’ una situazione non a metà via, ma di interpretazione su chi doveva prendere un atto di indirizzo, e sottolineo atto di indirizzo, nel senso chi si doveva prendere

l'onore e l'onere da questo punto di vista di indicare la via per rispondere al piano energetico, si è pensato di andare con una delibera di Giunta.

La Regione inquadra questo discorso della possibilità di dare i finanziamenti ai Comuni in due grandi filoni: uno è quello progettuale, in cui vengono individuati i criteri e i progetti con cui fare risparmio energetico; un altro in quegli atti amministrativi che possono far sì che tutti i cittadini si rivolgano in questa direzione. Questi erano i due grandi filoni.

Ovviamente noi abbiamo fatto il nostro compitino come Amministrazioni e come Comuni, i cinque Comuni a cui fa riferimento anche la convenzione, abbiamo fatto il nostro bel compito per i progetti, e sono qua individuati.

Poi dovevamo prendere, nei confronti della Regione, l'impegno ad adeguare una serie di strumenti, non ultimo il RUE; chi di voi ha partecipato alla presentazione del RUE sa che ci sono degli incentivi per chi costruisce in una determinata classe energetica all'interno del RUE, quindi questi incentivi non è che possono essere presi né dalla Giunta, né immediatamente dal Consiglio, ma può essere solamente un indirizzo verso cui muoversi, anche perché banalmente il RUE, che risponde molto a dei criteri che mi chiede la Regione, noi lo andremo ad adottare il 9 di dicembre, ma c'è qualche Comune che è più indietro di noi, lo andrà ad adottare quest'altro anno, quindi gli strumenti si adegueranno mano a mano che potrà essere possibile farlo, e fondamentalmente noi, come Giunta, abbiamo detto "ci impegniamo a proporre al Consiglio Comunale", perché comunque il Consiglio Comunale è sovrano da questo punto di vista, perché il RUE sarà adottato ed approvato dal Consiglio Comunale, sarà il Consiglio Comunale che voterà in merito a questo tipo di indirizzi nei confronti appunto del piano energetico. Quindi abbiamo presa questa delibera come Giunta, che si è impegnata - come organo di governo di questa comunità - a proporre al Consiglio Comunale tutti gli atti di indirizzo che chiede la delibera regionale da questo punto di vista.

E' ovvio che non potevamo entro il tempo del 30 novembre, considerato che siamo in carica dai primi di giugno, mettere in ordine tutti i nostri strumenti urbanistici o regolamentali, perché era una cosa infattibile, e anche indefinibile da un certo punto di vista, pertanto abbiamo preso questo tipo di atto, atto che ci permette di dare un'indicazione precisa alla Regione, nel senso la volontà di chi governa questo tipo di Amministrazione è quello di andare nel senso del risparmio energetico, il famoso discorso 20 20 e 20 che era stato richiamato anche da un nostro cittadino alla presentazione del RUE, e questa è una prima risposta, e poi non ci siamo messi lì a fare i conti, se non quello dei risparmiati, e questa è sicuramente una risposta in questo senso.

Soprattutto con questo abbiamo dato una risposta precisa al bando regionale, cioè arriviamo con tutte le carte in regola per poter partecipare al bando regionale; sono in palio 14 milioni di euro, ci sembrava logico arrivare con tutte le carte in regola, perché essere messi fuori perché non avevamo preso un atto deliberativo perché poteva essere una complicazione ci sembrava una cosa non seria.

Vengo da ultimo, ma l'ho già fatto in Commissione, però lo ricordo ovviamente al Consiglio ai progetti che abbiamo inserito dentro la delibera, sono sei, alcuni già avviati:

- impianti fotovoltaici sugli edifici Acer; l'idea è di dotare tutti gli edifici Acer, che sono possibili fruitori, ma anche che sono orientati in maniera adeguata di pannelli fotovoltaici;
- impianto fotovoltaico in progetto sulla copertura dei parcheggi della nuova piscina;
- impianto fotovoltaico integrato sulla copertura del magazzino comunale, e chi ha partecipato alla presentazione del bilancio sa che è uno dei progetti nel piano pluriennale delle opere pubbliche;
- impianto solare termico a servizio della nuova piscina, ed è già previsto nel progetto di realizzazione;
- intervento di riqualificazione energetica su l'illuminazione votiva. L'ho già spiegato in Commissione: praticamente il progetto prevede la sostituzione di tutte le lampadine, che in questo momento sono a basso tenore fotovoltaico, con lampadine a led. Questo ha un piccolo costo, ma un risparmio di tonnellate di petrolio equivalente spaventoso, perché queste lampadine rimangono accese sempre.

Inoltre c'è un problema, questo è a più ampio respiro, speriamo di poterci fare un project financing sopra, di un parco fotovoltaico che possa rispondere sia alle esigenze dell'Amministrazione, nostra e anche degli altri partecipanti al bando insieme a noi, agli altri Comuni che vengono ricordati in delibera, e anche eventualmente per rispondere a quei cittadini che hanno l'obbligo per legge di montare il pannello fotovoltaico sul coperto, e possono, invece di usufruire del proprio coperto, che magari non era adeguatamente orientato, invece di fruire di un posto nel campo di fotovoltaico dove poter montare la cosa. E' una cosa ovviamente in embrione, dovrà essere adeguatamente normata e progettata, però questo potrebbe essere sicuramente una cosa piuttosto interessante.

Come dicevo, vi ho dato un po' indicazioni su tutte le scelte fatte dall'Amministrazione in questo senso.

Come dicevo all'inizio della seduta, questa è una semplice comunicazione, in quanto erano atti presi di Giunta, e quindi comunichiamo al Consiglio tutta la situazione, però è un atto deliberativo di Giunta; ovviamente era stato mandato ai Consiglieri per tempo, e gli atti di Giunta sono disponibili per tutti coloro che li volessero vedere, comunque li abbiamo ampiamente discussi in Commissione.

OGGETTO N. 8 - APPROVAZIONE VARIANTI SPECIFICHE AL P.R.G. VIGENTE – ART. 41 – CO.2 – LETT. B) – L.R. DEL 24.03.2000 (ZONE PRODUTTIVE) - deliberazione consiliare n.94

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Questo è stato cassato.

OGGETTO N. 9 - SERVIZIO DI STENOPIA DELLE REGISTRAZIONI SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - ATTO DI INDIRIZZO – deliberazione consiliare n.102.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Come avevo già detto e anticipato nelle comunicazioni, nella risposta alle considerazioni che faceva il Consigliere Alberghini, il Direttore dell'Area Servizi Generali, dottoressa Cesari, ci propone la possibilità di dotarci di un servizio di stenopia delle registrazioni delle sedute del Consiglio Comunale; servizio di stenopia che dalla registrazione, che avverrà in MP3, trascrive direttamente - con un programma word immagino - testualmente tutti gli interventi, e qui vi invito a fare attenzione, perché si vedranno degli strafalcioni da quelli di mille e una notte, stile Trapattoni che veniva tradotto da quelli della Gialappa's Band, quindi state un po' attenti quando intervenite a cadenzare bene tutti i congiuntivi! Tutte queste cose dovranno essere perfette.

Penso che, al di là della questione, sarà un servizio piuttosto utile, perché ci porrà in condizioni di mettere in streaming in prima battuta il Consiglio Comunale sul nostro sito, e poi successivamente ci stiamo già attrezzando per questo, perché sono partiti prima di noi alcuni Consigli Comunali della zona Rino Galliera, lo stanno facendo attraverso il nostro CED, il CED della Rino Galleria, anche quello di mettere poi la possibilità di avere sul sito la visione del Consiglio Comunale, con la possibilità di ascoltare anche. Quindi penso che sia un ulteriore passo nei confronti di quella trasparenza che dicevamo all'inizio del mandato, e ci stiamo muovendo in questo senso.

Il costo, che qui non è stato riportato, è un costo abbordabile, mi dicono 2.500 euro annuo, poi forse dipenderà anche dal numero di Consigli che facciamo: se abbiamo molta voglia di lavorare probabilmente spenderemo un po' di più, però penso che sia un costo che su una cosa di questo genere possa essere un valido aiuto al dottore, che non dovrà trascrivere in continuazione tutto, e al Consiglio, che vedrà riportate le proprie osservazioni in maniera integrale, senza doversi riguardare, o per lo meno solo controllare, i verbali della seduta precedente.

La parola al Consiglio.

Cons. ALBERGHINI MARCO

Lei diceva che viene fatta una versione streaming in MP3, quindi viene immediatamente resa disponibile sul sito, e rimane anche non in tempo reale durante il Consiglio, ma anche dopo?

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Questo ci darà la possibilità di farlo, vedremo in che maniera mettere in condizioni il sito di avere questa possibilità. C'è l'idea di metterlo in streaming, vedremo la modalità, in che tempi, bisognerà vedere come viene organizzato il servizio. Diamo mandato alla dottoressa Cesari di farci una, proposta che poi faremo vedere anche al Consiglio.....

... cambio nastro.....

OGGETTO N. 10 – DISCUSSIONE O.D.G. PROMOSSO DAL GRUPPO CONSILIARE LISTA PER SAN PIETRO SABINA FRISARIO SINDACO PROT. N. 16533 DELL'11.11.2009 “ORDINE DEL GIORNO IN SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO ITALIANO DI RICORRERE CONTRO LA PRONUNCIA DELLA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRETTI DELL'UOMO RIGUARDANTE LA PRESENZA DEL CROCEFISSO NELLE AULE SCOLASTICHE” – deliberazione consiliare n.103

..... con la speranza che si possa vivere in una società dove i diritti e la dignità delle persone vengono rispettati e affermati, e nell'impegno quotidiano perché ciò avvenga.

Siamo dovuti passar attraverso la barbarie della Seconda Guerra Mondiale, e ciò che l'ha preceduta, per poter scrivere una Costituzione tra le più avanzate che non è altro, a mio avviso, che l'affermazione dei valori cristiani.

Troppo spesso però in nome della difesa del cristianesimo e del cattolicesimo si è agito e si agisce in direzione completamente opposta. Non voglio parlare di Santa Inquisizione, del papato all'epoca dei Borgia o di altre vicende dei secoli orsono per dimostrare come si cercava di difendere i valori, ma colgo l'occasione però per ripassare un po' di storia recente del periodo fascista.

Solo pochi mesi dopo la marcia su Roma, Mussolini riuscì a liberarsi del Partito Popolare che l'aveva fiancheggiato; in seguito addirittura al miglioramento dei rapporti tra Stato e chiesa, e sotto le pressioni del Vaticano, don Luigi Sturzo dovette lasciare la segreteria del Partito Popolare ed il partito fu sciolto. In seguito poi alle elezioni del '24, nelle quali la coalizione fascista stravinsse le elezioni, ottenendo oltre tre quarti dei seggi in Parlamento, Mussolini calcò la mano: dopo avere abolito tutti i sindacati nel '26, sciolse tutti i partiti antifascisti e soppresse tutte le pubblicazioni contrarie al regime.

Non parlo quindi solo dei leghisti di oggi, ma anche dei vertici ecclesiastici che, per puro interesse, firmarono i Patti Lateranensi del '29, con colui che solo tre anni prima abolì partiti e sindacati, che promulgò poi nel '38 le legge razziali.

E' questo che mi ha allontanato da una certa chiesa quando sono stato sufficientemente adulto da conoscere a capire, ma non dai valori cristiani che hanno costituito una sorta di prima pietra della mia educazione sociale.

Riprendo il filo della Costituzione, che nei principi fondamentali all'articolo 2 recita: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo che nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

All'articolo 3 la nostra Costituzione afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Ancor più afferma che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Gli interventi autorevoli sui vari organi di stampa che citavo all'inizio hanno già sottolineato che non può disturbare in alcun modo un simbolo che richiami costantemente le coscienze al rispetto della pari dignità.

Credo, a mio avviso, che quello che disturba siano invece i tentativi che tendano a negare le pari opportunità, in nome per giunta dei valori che richiamano alla fratellanza. Non c'entra quindi la cultura nazionale o le radici, c'entra il modo in cui si vogliono affermare i diritti dei cittadini.

Ad alcuni potrà sembrare tutto questo un altro discorso, ma penso convintamente che ognuno di noi dovrebbe dare segno quanto meno di coerenza delle proprie opinioni, se non altro alla propria coscienza.

Le fiaccolate contro i fantasmi dell'oltremare o i White Christmas, come in Provincia di Brescia, dovrebbero fare indignare in primis proprio i credenti, nonché i praticanti.

In questo caso la chiesa si è schierata contro simili aberrazioni, ma evidentemente non basta a far sì che la destra si ponga - io ritengo immoralmente - paladina dei valori cristiani.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro?

Cons. MONARI MASSIMO

Indubbiamente l'argomento dell'appoggio al Governo italiano io sento di doverlo dare, perché il crocefisso è un segno di contraddizione, è sempre stato detto, fin da duemila anni fa è stato segno di contraddizione, però questo non toglie che i valori europei sono scritti sulla pietra, cioè non sono chiacchiere, ogni Paese ha il suo campanile, la sua chiesa, e sono prove tangibili che la civiltà europea si basa su questi valori.

Io mi sentirei tranquillamente di dare l'appoggio al Governo italiano, senza fare una questione ideologica di destra o di sinistra, che secondo me non è così, quindi l'appoggio completo al Governo italiano per questa cosa, senza schierare destra o sinistra.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro?

Cons. MASETTI ANNA MARIA

Nel prendere parte a questa discussione, io mi trovo un po' in difficoltà perché, pur essendo d'accordo nei contenuti, non ne condivido lo spirito e la forma, perciò mi asterrò.

Innanzitutto non condivido la strumentalizzazione dei sentimenti dei cattolici, che sono giustamente indignati per quella che viene definita nell'ordine del giorno stesso una inaudita sentenza della Corte Europea per i diritti dell'uomo; penso soprattutto alla Lega, che da un lato si fa paladina del crocefisso, dall'altro celebra riti pagani sulle acque del Dio Po.

In secondo luogo mi sembra riduttivo considerare il crocefisso simbolo della tradizione della nostra cultura nazionale e locale e della nostra civiltà, in contrasto con lo spirito ecumenico del cristianesimo.

Infine condivido le parole di Natalia Ginzburg, ebrea e atea, che negli anni '80 difese, meglio dei cattolici stessi, la presenza del crocefisso nelle scuole: "Il crocefisso è l'immagine della rivoluzione cristiana che ha sparso per il mondo l'idea dell'uguaglianza fra gli uomini, fino ad allora assente. Nessuno prima di lui - cioè Gesù - aveva mai detto che gli uomini sono tutti uguali e fratelli".

"A me sembra un bene - conclude Natalia Ginzburg - che i bambini e i ragazzi lo sappiano fino dai bandi scuola".

Mi auguro che questo venga tenuto presente da cattolici e laici. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Consigliere Virzi, prego.

Cons. VIRZI' SALVATORE

Io mi asterrò principalmente per la forma con cui è stata proposta questa mozione, però in effetti devo dire che il crocefisso è un simbolo per i credenti, in quanto è il segno della propria fede, ma anche un valore per i non credenti come me, perché rappresenta - proprio per i non credenti - un segnale di una esperienza umana indiscutibile; molti, infatti, anche tra i non credenti, proprio guardando l'uomo in croce, traggono ispirazione e fiducia nei momenti critici della propria esistenza per andare avanti.

Il sacrificio di Gesù Cristo ha senz'altro generato civiltà e cultura. Volenti o nolenti, gli italiani nei vari secoli sono stati permeati dal cristianesimo e dal Vangelo: senza il Vangelo non si comprenderebbe una delle opere letterali più famose nel mondo, che è la Divina Commedia di Dante Alighieri, ma anche buona parte dell'architettura e dell'arte non sarebbero tali senza il cristianesimo.

Io credo che, da veri difensori della laicità, dovremmo difendere il crocefisso da una nuova antistorica, e credo anche antisociale crociata oscurantista, che se venisse incentivata esprimerebbe sicuramente assolutezza ed integralismo.

Non si riesce a capire la necessità di privarsi di un simbolo che non impone nulla, ma si espone soltanto, essendo al giorno d'oggi sicuramente un segno di amore, che non richiede rinuncia, non impone condanne o pregiudizi presso altre religioni, culture e/o filosofie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Pinardi, prego.

Cons. PINARDI ANDREA

Io volevo solo aggiungere un passaggio. Intanto una premessa: io sono credente, e credo che sia molto delicato affrontare questo argomento per tutti. Credo che non sia giusto dibattere se lasciarlo il crocefisso o toglierlo; credo che sia giusto far capire chi è, e uso volutamente il presente, non chi è stato, chi è. E' stato, e tuttora deve rimanere l'idea di questa persona che ha parlato per prima di - come dice l'Anna Maria - fratellanza e uguaglianza, il primo che ha parlato di gratuità.

In un momento oggi dove il principale obiettivo è l'interesse, l'interesse personale, l'interesse di partiti politici, l'interesse della chiesa cattolica stessa, credo che sia importante far capire chi è.

Credo che sia giusto per me che rimanga bene in vista nelle aule delle nostre scuole, proprio come diceva l'Anna Maria, per fare capire ai ragazzini, ai ragazzi, ai giovani la sua figura così importante, espressione di fratellanza, espressione di gratuità, espressione di uguaglianza.

Io non credo che possa rappresentare una figura offensiva o che possa infastidire qualcuno se lo vediamo in questi termini, tutti quanti, musulmani, ebrei, cattolici; credo con possa essere visto come una minaccia, se pensiamo alla gratuità, alla fratellanza e all'uguaglianza.

Credo che questo crocefisso debba essere difeso non per interesse, appunto, ma per credo.

Proprio per questo motivo ho paura che quel Signore, Signore con la esse maiuscola, che tanto ci affanniamo a difendere o a combattere, a seconda dell'interesse, ancora un po' e se ne va da solo, ma non solo dalle scuole. Di questo io ne sono molto preoccupato, perché le nuove generazioni devono crescere, secondo me, con quei valori.

Confido in Lui, perché si dice infinitamente buono e degno, con la speranza che non si stanchi di essere così strumentalizzato. L'ennesima strumentalizzazione devo dire, per onor del vero, è avvenuta proprio oggi, quando il Vice Ministro Castelli ha richiesto che il crocefisso venga inserito sulla bandiera italiana. Credo sia la stessa bandiera che qualche tempo fa il Ministro invece Bossi tanto si affannava a proporre un'altra, e a proporre una secessione, per cui credo che le strumentalizzazioni non vadano mai bene.

Dico questo, e dicendo questo voterò contro, non tanto perché non sono d'accordo sulla presenza del crocefisso nelle aule scolastiche; voterò contro perché non mi piacciono i toni assolutistici mai, soprattutto senza se e senza ma.

Credo che un documento diverso potrebbe avere la condivisione, mi auguro, visto il mio credo, di tutto il Consiglio. Questo sicuramente non avrà il mio, ma non perché non credo, non perché non condivido il crocefisso nelle aule scolastiche, non perché non credo che questo crocefisso debba per forza rappresentare i valori di uguaglianza, di fratellanza e di gratuità che deve rappresentare, soprattutto nelle nuove generazioni. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Prego Passarini.

Cons. PASSARINI SILVIA

Esprimo il mio voto contrario alla proposta di ordine del giorno, sia per i suoi contenuti, sia per la sua formulazione. Questo modo di impostare la questione, aderire a questo ordine del giorno, senza se e senza ma - anche se l'ha scritto qualcun altro - appare a mio avviso fuori luogo, e dico anche perché. Senza se e senza ma è oggi una locuzione molto di tendenza, utilizzata sia dalla destra che dalla sinistra, ma ci troviamo di fronte ad un tema delicato, che riguarda la sfera personale di ognuno di noi, e la libertà di scelta, l'assenza di imposizioni sono d'obbligo.

Riguardo poi ai contenuti, ridurre la croce a simbolo della tradizione cristiana, a segno tangibile della cultura nazionale locale è a mio avviso, usando i suoi stessi toni forti, Consigliera Frisario, un vero e proprio attentato ai valori cristiani.

Quell'uomo in croce rappresenta e sta a significare rispetto reciproco delle diversità: è solidarietà, è uguaglianza, è umanità. Restituiamo al crocefisso il suo vero valore. Lo stesso Pontefice ieri durante l'Angelo ha sottolineato il valore della croce, non il simbolo.

Credo che il Governo italiano, invece di strumentalizzare la vicenda per compiacere le gerarchie della chiesa, dovrebbe preoccuparsi di fare della scuola pubblica un luogo dove si entra per formarsi attraverso la conoscenza, e dove imparare a sviluppare uno spirito critico.

Infine la questione della nostra identità minacciata dalla eliminazione del crocefisso nelle scuole, questione posta e sostenuta dai ben noti filosofi ed esperti della Lega, che evidentemente rinunciano alle loro radici celtiche per identificarsi invece nella religione di stato di Roma ladrona.

Che dire? La questione evidentemente è strumentale manipolatoria, e per chi ha ancora un minimo di cervello si commenta da sola.

Non è così che si salva la nostra tradizione cultura, non è così che si dà l'esempio ai giovani.

Se veramente vuole, Consigliera Frisario, ci dia una mano nel faticoso lavoro di coinvolgimento dei giovani e di lotta al nichilismo imperante. E' vero, lei non ha certo un esempio forte ed un campione di moralità nel suo capo, e purtroppo anche nostro capo di Governo, ma noi siamo tolleranti, e la accoglieremo volentieri nei nostri gruppi di lavoro.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro?

Cons. FRISARIO SABINA

Posso?

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Assolutamente.

Cons. FRISARIO SABINA

Non vado in ordine degli interventi fatti, ma ho preso appunti di quelli che sono stati i punti salienti di ognuno degli interventi fatti.

Mi piace comunque allegare all'ordine del giorno, che è identico alla proposta, la sentenza della Corte, innanzitutto perché era l'oggetto dell'ordine del giorno ed il punto su cui vi si chiedeva un voto, un voto (mi hanno detto la Masetti, la Passarini e anche Pinardi) su un crocefisso che non è solo il simbolo,

eccetera. Lo so benissimo cosa sia il crocefisso, tant'è che rabbrivisco ogni volta che da 15 anni entro in questa sala e non l'ho mai visto: questa non è certo un'aula scolastica. E se penso che in questa sala non è mai esistito il crocefisso, ma che esiste il crocefisso in ambienti sanitario, in ambito di Corti Giudiziarie, non so perché in questo ambiente non è mai esistito.

Il tema razzismo è un tema che - voglio essere molto franca - poteva anche non piacere il tono, avevate in mano tutti il testo da un po' di tempo, e nessuno mi ha avvicinato perché, come è stata consuetudine delle scorse Amministrazioni, e anche di questa, trovare, pur di avere un punto comune, un accordo, siete stati tutti molto bravi, proprio perché siete voi a strumentalizzare la questione, a trovare punti che non vi trovano d'accordo nella forma, pur di non badare al contenuto.

Io non prendo lezioni di vero cristianesimo dai signori qui presenti, perché comunque il giudizio al mio essere cristiana, con o senza PDL o Lega, me lo darà il Signore con la esse maiuscola.

Per quanto riguarda le nozioni di fascismo e la storia sul fascismo che ha sciorinato il signor Marchesi, voglio dire che le lezioni di storia fanno sempre piacere, ma purtroppo in quei tempi io non c'ero.

Sapete tutti che i presenti eletti sono di appartenenza al Gruppo PDL, e che si firmano PDL Lega semplicemente perché un Gruppo su cui siamo partiti insieme, continuiamo ad avere lo stesso logo e a portare avanti anche idee della Lega. Mi sembra che questo ordine del giorno sia a firma Sabina Frisario, senza avere segnato PDL o Lega, mentre il tutte le altre cose mi firmo come Gruppo Lega e PDL. Questo non per disconoscere comunque le opinioni della Lega, dei suoi leader, che ognuno si sentirà di approvare o no.

Ho appreso chiaramente come tutta è stata una strumentalizzazione questa sera, quindi mi spiace dovervi rendere il compito che avete scritto per me. Nella forma nessuno mi ha suggerito la modifica; per quanto riguarda le richieste, l'unica richiesta, al di là di tutte le osservazioni, era quella di appoggiare il Governo per fare ricorso alla sentenza che, siccome probabilmente molti di voi non hanno letto, la allego agli atti, perché venga letta in ogni sua forma, perché lungi da me l'idea dall'essere una cristiana migliore di un'altra, lungi da me l'idea di strumentalizzare il cristianesimo o altro.

So soltanto una cosa: io sono una credente, ho ritenuto opportuno portare quest'ordine del giorno nella forma così com'è, nella forma che non avete apprezzato, semplicemente perché ritengo ancora adesso, nonostante i vostri voti contrari e di astensione, che chiunque non abbia il crocefisso come segno di riferimento non solo cristiano, ma come diceva anche Pinardi di un segno di un uomo che è vissuto ed è stato crocefisso, lo crocefigge un'altra volta. Questa è la mia personale opinione.

Per quanto riguarda gli inviti della Consigliera Passarini a partecipare ai gruppi di giovani, per incentivare i giovani o quant'altro, non ho mai ricevuto a tuttora alcun invito per partecipare a gruppi di questo genere. Mi sembra che per ogni iniziativa proposta mi sia resa disponibile non solo a collaborare, ma anche a operare. Purtroppo tutto questo sicuramente viene ritenuto valido e opportuno quando si tratta di collaborare con la persona; quando si tratta di collaborare con il Gruppo a cui questa persona appartiene diventa tutta una serie di impropri raccontate, perché si strumentalizza, come dicevo all'inizio, l'appartenenza politica.

Direi che un minimo di cervello per la riflessione che ho fatto posso avere dimostrato di averlo. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Volevo organizzare il dibattito, non voglio togliere la parola a nessuno, però darei sempre come principio di affermazione e replica, poi ci fermiamo, perché se facciamo due interventi a testa stiamo qua fino a domattina, e mi sembra giusto, anche se l'argomento è molto interessante e non deve essere questa una chiusura al dibattito, ma volevo un attimo stringere su queste cose e dare un ordine al lavoro.

Aveva chiesto la parola l'Assessore Pezzoli, che non ha ancora parlato, e anche l'Assessore De Santis, poi dopo do la parola a chi fa il secondo giro.

Scusatemi, non voleva essere il tarpare le ali a nessuno.

Ass. PEZZOLI CLAUDIO

Mi dispiace fare l'intervento dopo la replica della Consigliera Frisario, perché pensavo che fosse aperta la discussione maggiormente, per cui volevo dare il mio contributo, anche se io poi non posso votare.

Quando è stato presentato l'ordine del giorno mi sono messo lì e ho voluto pensare un po' a tutta la mia storia, per capire esattamente questo simbolo qua.

Nella mia infanzia l'Avvento e il Natale erano i tempi più belli dell'anno: li caratterizzava decisamente il significato religioso, che dalla chiesa parrocchiale - centro della vita del paese - si dilatava attraverso segni e riti nella vita di tutte le famiglie, nelle case e nello stare insieme.

Per noi - anch'io sono stato ragazzo, ma penso tutti noi - l'attenzione era rivolta ad un simbolo, che in casa mia c'è, c'è tuttora, che è il Presepe, che mi ricordo che mi riempiva di desiderio e di attesa le giornate prima del Natale, fino al momento della sua realizzazione.

Cito alcune cose, ma perché sono carine: mi ricordo che si andava nei canali a raccogliere il muschio; si cercava di progettare la scena del Presepe, oltretutto pensavo al fatto che doveva essere differente dall'anno precedente.

Mi ricordo che i miei genitori, insieme ai parenti, preparavano gli addobbi di Natale, il centrotavola, le stelle per l'albero, per cui tante altre cose che la fantasia di ogni anno proponeva.

E' un appuntamento irrinunciabile per noi, e non solo: vi era tutta la famiglia riunita a casa con i parenti, e anche per giocare a tombola, per preparare i dolci. Anche i dolci e il cibo sapevano di Natale, perché diversi dal resto dell'anno.

Per me sono riti che fanno un giorno diverso dall'altro e un'ora differente dall'altra.

Mi fa riflettere che mentre in Europa ci si mobilita contro il crocefisso, simbolo della fede cristiana e simbolo della partecipazione di Dio alla vicenda umana, negli Stati Uniti il Presidente della Nazione nell'assumere l'incarico giura sulla Bibbia ed invoca la benedizione di Dio sulla Nazione, e questo appare normale a tutti.

Inoltre sono quasi duemila anni che diciamo "prima di Cristo" e "dopo Cristo". Bisognerebbe cambiare anche questo.

A me non viene in mente niente che l'immagine del crocefisso sulla parete della scuola potesse provocare traumi o far male a qualcuno. A mio avviso non è una imposizione di religione, il crocefisso non genera nessuna discriminazione (è un mio parere), è muto e silenzioso: per i cattolici è sicuramente un simbolo religioso, per altri può essere niente, ma non dà fastidio. Fa parte della storia del mondo, è un simbolo di cultura e tradizione. E' un segno comunque che in nessun modo obbliga la fede.

E' stato detto più volte in questa sede qua, ed il mio pensiero è stato proprio quello, ragionando e pensando proprio, che non vorrei che fosse una nuova strumentalizzazione politica, perché non vedo impegni a favore della concordia, della integrazione, della pace, o a fianco di persone sole e in difficoltà.

Cons. FRISARIO SABINA

La sentenza non si pronuncia su questo.

Ass. PEZZOLI CLAUDIO

Mi lasci finire. Speriamo appunto che non venga usato il crocefisso per alimentare odio e nuove crociate, al solo scopo di accrescere voti. Io penso di dire questo.

Ass. DE SANTIS ORONZO

Ovviamente il mio è solo un parere, non voto, quindi la mia libera opinione non fa parte di nessuna maggioranza o minoranza....

..... *cambio nastro*

.... io sono un laico totale, vengo da una famiglia di profonde tradizioni laiche, risorgimentali per inquadrare anche il profilo storico, però ho studiato in un collegio di Gesuiti per ben 13 anni; loro mi hanno insegnato la laicità, me l'hanno scolpita, mi hanno forgiato sul piano politico e sul piano morale.

Io non ricordo se nelle aule dei Gesuiti ci fosse o meno il crocefisso, forse c'era, forse no, mi è stato sempre totalmente indifferente. Ho provato l'altro giorno a telefonare anche ad un mio ex amico di quegli anni, e anche lui non se lo ricordava. Lui però è un cattolico, io non lo sono. Quindi vuol dire che la presenza di un segno all'interno di un'aula scolastica forse è veramente un pezzo di arredamento, così come lo descrive la legge.

Forse la sentenza non l'avete letta, ma mi riferisco anche alla Frisario che sta chiacchierando e non ascoltando, io ho ascoltato con molta attenzione. La sentenza si rifà ad un provvedimento ministeriale, che addirittura precede il concordato, che impone all'interno delle attrezzature e arredamento scolastico anche il crocefisso, assieme alle lavagne e ai cancelletti. Quindi è un pezzo di arredamento. Non c'è nulla di più offensivo per chi crede trasformare un segno della fede in un pezzo di arredamento.

La sentenza io l'ho letta, l'ho letta tutta, e quindi parte da questo presupposto.

Dalla cultura e dall'insegnamento i Gesuiti, e parlo di qualche decennio fa, era in atto allora il Concilio Vaticano Secondo, prima Papa Giovanni XXIII e poi Papa Paolo VI, che è stato, secondo me, da laico, il più grande Papa del secolo scorso.

Ebbene, i Gesuiti avevano abolito l'ora di religione, l'avevano trasformata in ora di sociologia e di avviamento dello studente a diventare un futuro cittadino. Ai nostri corsi partecipavano anche alcuni personaggi, docenti di diritto costituzionale, come un certo Aldo Moro. Non si parlava di religione, si parlava di civiltà, che è una cosa ben diversa.

Per me questi simboli sono totalmente indifferenti. Io rispetto chi crede, rispetto chi dà una certa importanza a questi simboli, ma non soltanto al crocefisso, anche ai simboli di altre religioni, ai simboli anche della cultura e della religione ebraica, anche se contro quei simboli abbiamo avuto dei milioni di morti

qualche decennio fa, ai simboli di qualunque religione. Chi crede ha il diritto di credere anche nei simboli, di avere questo punto di riferimento.

Essere laico è ancora più duro, più difficile, perché io non ho qualcuno che mi ascolta, qualcuno a cui rivolgermi: io mi rivolgo solo a me stesso, alle mie forti credenze, alla mia forte cultura, e basta, non ho da rivolgere preghiere a nessuno.

Per me questa discussione è una discussione - quella sul crocefisso, non quella di questa sera - totalmente inutile, che non ha nessun senso. Non ha avuto senso fare l'Appello, non ha senso imporre per legge questo pezzo di arredamento, e non ha senso neanche la sentenza. E' veramente una situazione che a mio parere è allucinante, fuori da ogni logica.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Facciamo il secondo giro, prego.

Cons. PINARDI ANDREA

Mi sembra che, nonostante nessuno urla, le parole siano molto taglienti, ed io sono in grande difficoltà, devo essere sincero.

Prima ho annunciato un voto contrario all'ordine del giorno; visto che si è ancora votato, e alla luce delle considerazioni del Consigliere Frisario, se è accettato dal Consigliere Frisario, volevo modificare il mio voto da un voto contrario ad una astensione, e se poteva essere il mio contributo utile, ma capisco che la pluralità di idee anche all'interno del nostro stesso Gruppo che l'argomento porta, se il Consigliere Frisario ritiene che una collaborazione, proprio perché ha lamentato il fatto che nella forma nessuno l'ha avvicinata per eventualmente sottolineare, giustamente, degli aspetti non particolarmente condivisi, anzi questa sera particolarmente oggetto di dibattito, mi rendo disponibile a - se questo può essere interessante per il Consigliere Frisario - stilare insieme un documento che possa essere portato all'ordine del giorno di un prossimo Consiglio Comunale, che possa viceversa trovare una comunanza di intenti di fronte a questo aspetto, che mi sembra sempre più politico e terreno e poco spirituale, legato invece alla levatura del crocefisso. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro?

Cons. MARCHESI MAURO

Anch'io avevo quasi l'intenzione stessa di Pinardi, e spiego perché. Questo ordine del giorno, così come è stato scritto, anche se si oppone ad una sentenza, e quindi di fatto potrebbe essere una risposta, credo che non sia sufficiente in una materia così delicata a dare il senso dell'approccio della nostra comunità a quei valori ai quali, appunto, il crocefisso si riconosce.

Noi dovremmo casomai riunirci un attimo, ma sono favorevole al fatto che, nella condivisione dei valori di cristianità, uguaglianza e fratellanza, tutti ci si possa riconoscere. Ho voluto però sottolineare che purtroppo anche recentissimamente, proprio qui a San Pietro in Casale, il centro destra (e qui nell'ordine del giorno è scritto "il Gruppo Consiliare PDL-Lega) ha dato invece assoluta prova di intolleranza, strumentalizzando un fatto inesistente, pur di rimarcare alcune posizioni.

Da questo punto di vista non ci sto; dall'altro invece condivido il fatto, e sono pronto a sottolineare che la nostra società deve vivere di fratellanza e di solidarietà, così come, appunto, sta scritto nei valori del cristianesimo. A questo punto sono disposto, ma non sono assolutamente disposto ad accettare questo, e condivido anche le argomentazioni dell'Assessore De Santis, perché la questione dei crocefissi nelle aule è vecchia, non è di adesso.

Negli anni '80 anche a Bologna in parecchie scuole ci fu il movimento contro il crocefisso nelle aule, preso appunto come imposizione, ma fatto forse da persone che avevano vissuto molto più da vicino di me, non solo della Consigliera Frisario, il fascismo, e quindi anche l'esito dei cosiddetti Patti Lateranensi, in cui si definiva il cattolicesimo religione di Stato. Allora tutto deriva da lì, diciamo chiaramente, non tanto il discorso dei valori.

Allo stato attuale nella scuola pubblica italiana gli scolari non hanno le stesse opportunità, cioè mentre lo Stato paga docenti, per l'insegnamento della religione cattolica, scelti anche all'esterno della scuola, e scelti addirittura dai Vescovi, non tanto dallo Stato o dal Ministero, non viene invece coperta adeguatamente o garantita quella che è cosiddetta ora di alternativa, ovvero alle superiori si fa la prima e l'ultima ora, così i ragazzi se ne stanno a casa, alle elementari si mettono assieme dei gruppi per fare delle attività che non debbono essere assolutamente curriculari, perché se no discriminanti per gli altri.

Allora questo è il tema. Questo aspetto della religione a scuola o del crocefisso delle aule scolastiche purtroppo copre tanti altri aspetti di tolleranza, di opportunità per gli altri, di libertà di credo e di religione

scritti nella Costituzione che non sono ugualmente garantiti. Su questo piano io sono disponibilissimo a fare un ordine del giorno comune, e lo trattiamo assieme, non è questo il problema; così come posto questo ordine del giorno da persone che tutti i giorni infangano proprio quei valori ai quali si richiamano, mi dispiace, non accetto.

Cons. MASETTI ANNA MARIA

Volevo dire alla Sabina che nessuno intendeva dare lezioni di cristianesimo, e quando si parlava di strumentalizzazione non è la strumentalizzazione fatta dal vostro Gruppo....

Intervento non udibile fuori microfono.

Cons. MASETTI ANNA MARIA

No, la strumentalizzazione non è quella fatta dal vostro Gruppo, è quella fatta - almeno io questo intendevo - dal Governo nel precipitarsi...

Intervento non udibile fuori microfono.

Cons. MASETTI ANNA MARIA

Ma cosa centra? Chiedi di appoggiare (scusami, ma ci diamo del tu fuori e ce lo diamo anche qua) la richiesta del nostro Governo, allora a questo punto qua....

Intervento non udibile fuori microfono.

Cons. MASETTI ANNA MARIA

Va ben, ok, sono d'accordo con te.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Un po' di ordine.

Cons. MASETTI ANNA MARIA

Quello che non condivido è proprio questo, perché ci si precipita a difendere il crocefisso, quando nella vita privata, nella vita politica, lo si disconosce con comportamenti molto frequenti. E' tutto qui, Sabina, tu non eri messa in discussione, il tuo Gruppo non era messo in discussione. Io questa strumentalizzazione la vedo nella fretta con cui il Governo ha fatto ricorso contro questa sentenza.

Cons. FRISARIO SABINA

Io qui non voglio polemizzare, non voglio....

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Scusami Sabina. E' ovvio che questo tipo di argomento e dibattito accende un po' gli animi, come dicevo cerco di metterci un po' di ordine, non sono per chiudere, volevo richiamare, perché bisogna anche tentare, anch'io dopo vorrei dire qualcosa e vorrei anche vedere, visto che ci sono stati degli interventi anche un po' di apertura o di socializzazione di un possibile altro percorso, volevo tentare di riportare comunque la discussione a fare uscire un documento del Consiglio, o a respingerlo, in quanto la maggioranza ritiene che non sia adeguato.

Do la parola alla Frisario, e non penso che dobbiamo andare oltre, perché ad un certo punto bisognerà cominciare a tirare, però è giusta anche la replica.

Cons. FRISARIO SABINA

Io ringrazio chi si è ravveduto e si vuole ravvedere sul modo di votare. Ritengo comunque, per il tempo trascorso, perché non so se ricordate sabato scorso, quando è stato fatto l'altro Consiglio, mi è stato detto "visto che i Consiglieri non hanno preso visione, non hanno avuto il tempo di prendere visione, facciamo slittare al prossimo Consiglio". Io condivido senza problemi la cosa, ho soltanto chiesto possibilmente non di sabato, perché sabato scorso non avrei potuto essere presente al Consiglio. Quindi di tempo per le proposte, proprio in maniera molto franca, ne avete avuto, e sapete benissimo, credo di averlo dimostrato il primo giorno del Consiglio Comunale, quanto sia aperta alla condivisione di ordini del giorno.

L'ordine del giorno, voglio ritornare ad esplicitarlo per chi non avesse ancora chiaro, perché ancora una volta ho sentito parlare di razzismo, di xenofobia, di gruppo di San Pietro che ha fatto la manifestazione, ne avete parlato sul giornalino del PD, su orizzonti, un po' annebbiati, però avete esposto la vostra visione,

un po' miope, perché non abbiamo manifestato contro gli stranieri, non abbiamo manifestato contro gli extracomunitari, abbiamo manifestato semplicemente per quello che è stato un iter, che abbiamo spiegato a tutti i cittadini, perché non c'è stata solo la manifestazione, ma anche un'assemblea a cui il Sindaco era stato invitato, ma non si è presentato, però se volesse vedere la documentazione di quanto è stato detto da filmato, da parte mia e del Consigliere Margiotta e di tutti gli altri che hanno partecipato, diversamente da quanto è stato scritto anche da certe testate che vengono da fuori paese, non è stato fatto alcun riferimento alla xenofobia, tanto che i soci rappresentanti della Associazione Amadjia a molti interventi hanno applaudito, e finita la serata abbiamo chiesto cosa ne pensassero; hanno detto che per certi versi potevano condividere, ma che comunque loro avevano beneficiato di quel qualcosa che gli ha reso questo servizio di associazione culturale religiosa islamica sul nostro territorio. E' tutto documentato, quindi se ne vuole registrazione sarei molto soddisfatta a fornirgliela.

Sulla forma avete già criticato abbastanza, anche se non c'è stata apertura, ed ecco perché dico che è strumentale, perché probabilmente dal momento in cui volevate un qualcosa di condiviso, o volevate partecipare a discussione in maniera univoca, probabilmente c'erano tutti gli strumenti per poterlo fare; ci sono state le Commissioni, potevamo parlare in una delle Commissioni, inserendo all'ordine del giorno un qualcosa, comunque non c'è stata questa apertura, tutti pronti a scrivere qualcosa contro il partito o i partiti di appartenenza, nessuno a verificare cosa chiede l'ordine del giorno.

Io lo ribadisco, dopodiché veramente a qualunque altra strumentalizzazione non risponderò: la proposta e l'ordine del giorno in sostegno all'iniziativa del Governo italiano di ricorrere contro la pronuncia non del Governo italiano, ma contro la pronuncia della sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo, riguardante la presenza del crocefisso nelle aule scolastiche. Questo era l'ordine del giorno. Tutto quello che c'è sotto poteva essere anche condivisibile, ma ho dimostrato ampiamente questa sera a tutti i presenti che non avete voluto farlo, siete arrivati preparati come dei bravi scolari per attaccare ancora una volta il Governo e la qui presente Frisario Sabina, che per altro su certe cose ha la sua opinione, e mi dispiace non poter partecipare alla discussione successiva degli ordini del giorno presentati dalla vostra lista, perché avreste avuto un bel risultato, ma siccome siamo veramente indignati di come avete approfittato per infangare - torno ad utilizzare gli stessi termini, giusto per renderli - quello che poteva essere un ordine del giorno condiviso da tutti, non per strumentalizzare il cristianesimo, non per strumentalizzare altro, semplicemente per chiedere al Governo di fare qualcosa per questa sentenza.

Diceva anche la Consigliera Passarini quello che ha detto il Papa la scorsa settimana, ma proprio lungi da me l'idea di fare excursus su chi ha detto o chi ha fatto. Questo era l'ordine del giorno e da ciò che è scritto in grassetto in sotto poteva essere tutto modificato. Questo non è accaduto, mi dispiace, l'ordine del giorno lo mettiamo in votazione così com'è, se ne volete presentare un altro che divideremo, saremo ben lieti di dividerlo, se lo riteniamo opportuno, e comunque ci porremo in una condizione di mediare, magari prima di entrare in questa aula, dove esiste una formalità che va rispettata. I tempi sono stati molti per la disponibilità di cambiare qualcosa. Grazie.

Cons. PINARDI ANDREA

Brevissimamente, comprendendo che l'ignoranza non è ammessa, mi si passi quanto meno l'inesperienza. Credevo che questo documento già presentato non potesse essere modificato, per cui... purtroppo io è la prima volta che siedo qui, ne pago anche lo scotto del noviziato, se lo avessi saputo probabilmente mi sarei potuto informare, sicuramente lo avrei fatto. Non condivido in ogni caso i toni, ma mantengo la mia astensione.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Se non ci sono altri, provo a dire la mia, che penso faccia piacere a tutti ascoltare, e a fare anche un attimo il punto su questa vicenda.

Secondo me un argomento di questo genere, purtroppo (lo dico con molta tranquillità nei confronti del Consigliere Frisario), scatena una presa di posizione; una presa di posizione che è legata ad un proprio sentire che ognuno di noi ha nelle proprie sensibilità, nelle propri, cose nelle proprie esperienze, nella propria capacità di credere, ma anche quella di una appartenenza ad un certo tipo di schieramento, quindi è inevitabile, perché stiamo seduti qua a rappresentare la nostra comunità, ma ognuno di noi ha un'idea politica precisa, appartiene ad uno schieramento di centro sinistra o di centro destra, e penso che in questo non ci sia niente di male, e per fortuna che è possibile farlo.

E' ovvio che se altrettanto è strumentalizzabile un modo di vedere il crocefisso, è altrettanto strumentalizzabile il modo di fare di una certa classe politica.

Io lo dico molto francamente, molto tranquillamente, cioè quando qualcuno si erge a paladino della cristianità e della attenzione alla famiglia, ai valori della famiglia, e lo dico anche per alcuni politici del mio schieramento, così taglio la testa al toro, e poi fa di se stesso esattamente il contrario, mi lascia alquanto

perplesso, e qui si può scatenare il fatto di dire “io non sono uguale a quello”, “io non mi sento rappresentato da quello”, perché il fatto che ci sia qualcuno - come il capo del nostro Governo - che si erga a paladino del fatto che ci sia una certa attenzione, non dico neanche del simbolo, perché posso capire che dietro il simbolo ci siano delle difficoltà, delle incomprensioni, ma paladino di una certa idea della famiglia, e lui stesso è portatore di altra cosa, mi lascia...

Intervento non udibile fuori microfono.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Anche il signor Berlusconi, comunque. Casini è un altro esempio, ce lo mettiamo dietro.

Io penso sinceramente, al di là dei toni, che debbono essere accesi, perché non si può essere tutti uguali, ci deve essere una differenza, ci deve essere una differenza nel sentire, nel modo di approcciarsi, non possiamo essere tutti precisi, perché se no sarebbe anche una cosa drammatica: un po' neri e un po' bianchi è meglio, tutti grigi fa un po' schifo, quindi ci deve essere un po' di differenza.

C'è un modo di approcciarsi a questa cosa che ognuno sente e vede, quindi non ci vedo una cosa grave il fatto che qualcuno abbia dato una risposta anche un po' fuori dalle righe, o ne abbia visto una cosa ancora di strumentalizzazione, perché a volte la strumentalizzazione politica c'è, ci deve anche essere, perché come noi vorremmo stanare voi da un certo punto di vista, penso che anche voi vogliate stanare noi su certi argomenti, e quindi la strumentalizzazione è figlia del normale dibattito politico.

Vi porto l'esempio della moschea, come la definisce la Sabina, io non la penso come la pensa lei, non penso che lei abbia evidentemente fatto quella cosa lì solo per un vizio procedurale, probabilmente si sarebbe attaccata qua dentro; l'ha fatto perché un certo tipo di logica vuole che lei si schieri in una certa maniera, e non c'è niente di male secondo me in questa cosa qua, è una scelta.

Come la strumentalizzazione che ha fatto - che non centra niente con questa vicenda - Alberghini a suo tempo sulla questione della chiusura del centro storico, era una strumentalizzazione ad hoc, fatta per una battaglia politica di un certo tipo. Che dopo vada a finire in una certa maniera o in un'altra, è così, gli schieramenti sono anche questo.

Però io vado ad una riflessione. Quando ho partecipato alle primarie qualcuno mi ha chiesto “cosa ne pensi della laicità dello Stato?”. Una domanda, difficoltosa anche da rispondere. Io penso che lo Stato debba essere laico, non sono come qualcuno che giura sulla Bibbia, io giuro sulla Costituzione italiana; come amministratore, come Sindaco, io giuro sulla Costituzione italiana, di farla rispettare, di rispettarla io stesso. Per me quello è il primo imprimatur, come cittadino, come amministratore. Per me lo Stato deve essere quello, deve fare rispettare quella.

Poi io ho il mio modo di credere, ognuno ha il suo, dalla mia parte c'è qualcuno che la pensa in una certa maniera, di qua in un'altra. C'è una pluralità di situazioni. Io probabilmente su alcuni temi non la penserò mai come l'Anna Maria, ma questo non ci impedisce di avere una visione complessiva della cosa che è molto simile. Ma perché? Perché veniamo da esperienze probabilmente differenti, veniamo da una cultura differente.

Io guardo in alto, ad esempio, e la prima cosa che penso, da Sindaco Laico, guardo in alto e ci sono nove simboli, tutte chiese. Avete fatto caso? Non c'è un crocefisso, ci sono solo delle chiese. Se qualcuno si dovesse sentire colpito da questa vicenda, potrebbe avere qualche complicazione. Io quando sono entrato in questa Sala Consiliare la prima volta, da ingegnere, quando sono venuto a lavorare, la prima cosa che mi sono chiesto, mi sono detto “bella, molto interessante”, dal ritratto un po' inquietante, ma soprattutto una pluralità di situazioni di popolo, perché quelle sono le nostre frazioni, sono la nostra gente. Quello per me è il simbolo della nostra tradizione, se la dovrò calare a San Pietro in Casale. E' banale da un certo punto di vista, ma è altrettanto interessante come principio.

Come Sindaco, e come cittadino italiano, io penso che non farò mai una battaglia per togliere il crocefisso, mai, mi condannino se vogliono condannarmi da questo punto di vista, non lo andrò mai a toglierlo, e non manderò mai nessuno a toglierlo, ma, viva Dio, non manderò mai nessuno a mettercelo. Vale il contrario.

Ha detto benissimo secondo me l'Assessore De Santis: il fatto di rimandare il crocefisso ad una mera situazione di arredo la vedo veramente anche di poco conto nei confronti di chi crede veramente, e ne faccio solamente una questione filosofica da questo punto di vista, perché sarebbe offeso, sarebbe molto offeso da questo punto di vista, perché è sì quello un vero simbolo millenario di un certo tipo di idea. Non mi ci riesco a riconoscere come simbolo della mia cultura, perché la cultura della nostra gente non è solo la cultura cristiana, è la cultura dell'Illuminismo, è la cultura di Machiavelli, di Giordano Bruno, eccetera, eccetera, sono tutte persone che probabilmente facevano riferimento alla chiesa o al crocefisso in termini differenti.

Non mi ci riesco a riconoscere nell'idea che nella mia bandiera bianca rossa e verde ci vada dentro un crocefisso, a me personalmente non mi piacerebbe, perché in nome del crocefisso sono state perpetrate anche delle robe allucinanti nella storia.

Questo ovviamente era il mio parere, ed era un parere assolutamente personale, perché questo è un tema molto personale, lo dico molto tranquillamente, tant'è che io non ho chiesto al Gruppo Consiliare di mettersi in contrapposizione con il Gruppo PDL; se avessimo voluto, da questo punto di vista (e qui c'è una pluralità di presenza, di posizioni che ne è testimone), visti i numeri, potevamo evitare molto la discussione, potevamo metterla giù come l'aveva messa più Marchesi all'inizio e chiudere tutta la discussione, ma penso che da questo punto di vista ci sia la massima apertura.

Poi i temi come sono stati affrontati, io penso che tutto sommato è meglio dibatterne qua, perché è anche.....

..... *cambio nastro*.....

..... però qui mi fermo perché, se ci fosse una possibile condivisione, io non ho nessuna difficoltà anche a rivederlo e a proporlo. Quindi se volete, ve la pongo come chiusura della vicenda, i tre Capigruppo si possono riunire cinque minuti, massimo dieci, per vedere se ci può essere una possibile condivisione dell'ordine del giorno o un cambiamento dell'ordine del giorno, però mi fermo nel caso ci sia questa richiesta, se no lo metto al votazione.

Cons. FRISARIO SABINA

Io ho già espresso la mia opinione. Di tempo perché si potesse stilare un documento condiviso, non in così poco tempo, ma rispondo esattamente come due sabati fa mi avete risposto quando io ho chiesto eventualmente di fare un fermo Consiglio per decidere eventuali condivisioni dell'ordine del giorno, voi mi avete detto "E' troppo poco il tempo perché giustamente i Consiglieri devono prendere tempo per riuscire a capire, proprio perché si tratta di una cosa personale".

Ora ognuno ha tirato fuori il suo personale. Ho appreso chiaramente che vi siete fermati, come dice l'autore, all'indice e non allo sguardo alla luna. C'è un proverbio che dice "Nell'indicare la luna guarda il dito". Ti fermi al dito e non alla luna.

Quindi il concetto è questo. Per quanto mi riguarda ognuno voti come vuol rispondere alla propria coscienza, non solo politica, ma alla propria coscienza di essere umano, semplicemente perché siete stati voi a chiedermi di aspettare anche la presentazione dell'ordine del giorno poiché giustamente è un problema che riguarda la sfera personale. Non mi sono posta questo.

Sto dicendo che vi ho lasciato tutto il tempo che volevate perché ero disponibile a dividerlo o comunque a farlo accettare alla rosa più ampia possibile di persone quello che era un ordine del giorno scritto ma modificabile dal punto in grassetto sotto, potevamo solo non cambiare chi era a proporlo; anzi se era condivisibile alla totalità, potevamo scrivere "Il Consiglio Comunale di San Pietro in Casale esprime solidarietà al Governo per...". Però purtroppo vi siete fermati al dito.

Il tempo è trascorso. Io questo invito per aggiustare un qualcosa in cinque minuti non me la sento di prendermelo. Abbiamo aspettato, cioè la presentazione di questo ordine del giorno è stata l'11 novembre 2009. Grazie comunque.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Vorrei arrivare perché c'è stato sicuramente il tempo per guardarlo. Io l'ho detto e lo ribadisco nel mio intervento, poi do la parola a Virzì e chiudiamo, perché ovviamente va benissimo la discussione, possiamo continuare anche tutta notte se volete, però temo che abbiamo qualche complicazione.

L'ho detto nel mio intervento: lungi da una posizione di gruppo. Noi in questo caso, devo dirlo molto chiaramente, era una forma molto laica, laica nel senso di aperta, di proporsi in questo tipo di situazione.

Non volevo in nessun modo inviare un segnale al mio gruppo consiliare che potesse essere indicazione di come la vedo io su questo tipo di argomento, ma anzi volevo fare in modo e maniera che ci fosse la più ampia possibilità di ragionamento.

Per me non è così fuori di testa, se lo ritiene opportuno il Consiglio, fare un ragionamento che possa anche rinviare questa cosa qui a una possibile discussione in un altro Consiglio con un ordine del giorno, se i Capigruppo hanno voglia di prendersi questo tipo di briga, di vedere se l'argomento possa essere valutato con un ordine del giorno del Consiglio, non ho nessuna problematica.

Ritengo che però bisogna darci più di questo tipo di argomento. Non penso che ci siano state strumentalizzazioni, almeno da questo punto di vista, nei confronti di un altro gruppo. E' una normale discussione che poteva venire qua. Io sinceramente, ma lo dico sinceramente perché con Marchesi ci vediamo e anche con altri Consiglieri ci vediamo su tanti argomenti, su questo tema - lo possono testimoniare

tutti - non ho chiesto a nessuno di che tipo di intervento avrebbero fatto questa sera. La Silvia, testimone, giustamente ha fatto un intervento di suo supporto, di quello che crede come tutti noi.

Quindi la massima possibilità da questo punto di vista di condivisione. Prego Virzì.

Cons. VIRZI' SALVATORE

Io credo che sia ingeneroso da parte della Consigliera dire che qui si è venuti con i compiti fatti e che ci siamo preparati, perché penso che la sua intelligenza dovrebbe farle capire che stasera siamo stati un po' travagliati nel giudizio, cioè per la prima volta il gruppo consiliare del PD ha espresso opinioni diverse su un argomento importante; opinioni diverse che le ha maturate sicuramente non perché in questa settimana ci siamo riuniti e ci siamo confrontati, ma perché personalmente ognuno di noi ha pensato bene su un argomento così importante di esprimere un giudizio suo personale, e che stasera all'interno del Consiglio ha potuto esprimere.

Quindi secondo me l'idea di rivederci, magari in un prossimo Consiglio, per parlare di nuovo su questo argomento, su un ordine comune, credo che sia un'idea giusta.

Consigliere Frisario, l'apertura mentale è una cosa fondamentale che ognuno di noi deve avere. Pensi se un medico decidesse che per principio la sua diagnosi è quella giusta e persevera ad avere sempre quell'opinione sulla diagnosi di un ammalato. Sarebbe un disastro.

Quindi il poter rivedere le proprie idee e rimettere in discussione quello che magari alcuni giorni prima uno ha detto come sacrosanto, è un modo sicuramente che l'uomo deve avere proprio perché sui propri errori, sulle revisioni delle proprie idee, può tranquillamente portare qualcosa di positivo, visto che siamo un Consiglio Comunale e visto che noi dovremmo fare gli interessi della gente che rappresentiamo, è opportuno che questa apertura mentale ci sia da parte di tutti.

Quindi dire che "avete avuto il tempo per discutere, adesso votate o altrimenti non se ne fa niente", mi sembra che sia una posizione abbastanza da criticare.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Mi sembra che il Dottore abbia centrato nel segno. Se c'è questa possibilità io la praticerei. Se i gruppi di minoranza ritengono che la cosa non sia fattibile, la chiudiamo qua e mettiamo ai voti.

Lo chiedo espressamente, mi sembra di ridirlo ulteriormente se c'è questa possibilità, se no la mettiamo ai voti.

Cons. FRISARIO SABINA

Noi non condividiamo semplicemente perché di tempo ne è passato, però l'esempio posto dal Dottor Virzì, io vorrei mettermi nei panni del paziente invece che va al CUP, che prenota e, pur avendo un qualcosa di urgente, operabile magari subito per salvargli la vita, riceve un appuntamento quando è già morto.

Cons. VIRZI' SALVATORE

Che cosa c'entra? Non l'ho capito

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Non mi sembra il caso ulteriormente di continuare. Mi sembra di capire che le distanze sono troppe lontane. Chiuso. Metto ai voti e quindi ognuno è libero di votare. Un tentativo noi l'abbiamo fatto. Mi sembra logico a questo punto arrivare a una chiusura. Poi se qualcuno riterrà opportuno presentare un ordine del giorno, saremo ben lieti di poterne discutere nel prossimo Consiglio Comunale,

Metto ai voti. Chi è favorevole? 4 favorevoli. Astenuti? 6 astenuti (Virzì, Ravaioli, Pinardi, Nappi, Sellitto). Contrari? 5 contrari. Il Consiglio respinge l'ordine del giorno.

Vorrei far notare, come vedete, da questo punto di vista la massima laicità nel gruppo del PD nel condividere questo tipo di situazione. Lo voglio sottolineare perché è importante.

Mi dispiace che la pensi in questa maniera, ma mi sembra di non vedere nessuna strumentalizzazione in una cosa di questo genere dove l'ordine del giorno ha raggiunto l'opportunità di avere 6 astenuti.

Mi sembra di non aver visto nessuna strumentalizzazione, ma il fatto che ci sia stata un'ampia e tranquilla discussione, anche se i toni mi dispiace ma su queste questioni debbono e necessariamente sono accesi. Grazie.

OGGETTO N. 11 - DISCUSSIONE ODG PROMOSSO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN PIETRO IN CASALE 2009" PROT. 17035 DEL 21.11.2009 "L'ACQUA E' UN BENE NATURALE ESSENZIALE ALLA VITA DI OGNI ESSERE VIVENTE E DEVE RIMANERE LIBERA E A DISPOSIZIONE DI TUTTI" – deliberazione consiliare n.104

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Do la parola al consigliere marchesi per l'illustrazione.

Cons. MARCHESI MAURO

Presentiamo questo ordine del giorno perché riteniamo che su alcune questioni fondamentali che rappresentano la libertà e la democrazia stessa della società, non possano e non debbano essere considerate unicamente come mera voce merceologica da poter vendere e comperare.

Non si tratta solo dell'acqua che trattiamo stasera come bene primario di vita, ma del diritto anche all'istruzione e alla salute.

Un esempio è che la cura a un flagello come l'AIDS non può essere monopolio di una casa farmaceutica per far pagare il farmaco dieci volte il suo valore e arricchirsi al tempo stesso; e allo stesso tempo condannare di fatto alla morte migliaia di persone che non hanno la possibilità di acquistarlo.

Però questo è quanto abbiamo assistito e non possiamo permettere che per puro interesse economico di alcuni si possa rischiare di veder negato di fatto il primo sostentamento alla vita.

Vengo alla lettura dell'ordine del giorno che titola così: L'acqua è un bene naturale, essenziale alla vita di ogni essere vivente e deve rimanere libera e a disposizione di tutti.

“Il Consiglio Comunale

Premesso che

- il 18 novembre scorso il Parlamento italiano con l'ennesimo voto di fiducia ha trasformato in legge il decreto 135/09 che privatizza il servizio di erogazione dell'acqua;
- che oramai le gestioni del servizio idrico affidato in questi ultimi anni a soggetti privati, sperimentati in alcune Province italiane anche a livello europeo, hanno prodotto esclusivamente un innalzamento delle tariffe, una diminuzione degli investimenti e un aumento costante dei consumi e, nonostante questo, si continua a sostenere che mercato e privati siano sinonimo di efficienza e riduzione dei costi, tanto è che in Francia si sta facendo già marcia indietro.

Lo stesso Consiglio Comunale afferma che

- l'acqua, fonte di vita, costituisce un bene comune e inalienabile;
- l'acqua non può essere proprietà di nessuno;
- l'acqua è e deve rimanere pubblica anche nella gestione dei servizi di erogazione.

Considerato che

- molte firme sono già state raccolte dal Forum italiano Movimenti per l'acqua e altre saranno raccolte da cittadini e dalle loro organizzazioni di rappresentanza per sottoporre a referendum abrogativo questa legge.

Ritenendo che

- gli Enti Locali debbano mobilitarsi assieme ai propri cittadini per salvaguardare il diritto alla vita stessa e opporsi alla merceficazione del primo bene essenziale per la vita e la sopravvivenza.

Aderisce alla campagna “salva l'acqua” e sostiene le iniziative delle associazioni dei consumatori affinché, di fronte a temi di simile portata, sia riconosciuta la necessità di una politica di concertazione tra Governo e associazioni dei cittadini, e che venga negato quindi il ricorso a voti di fiducia”.

Poi nell'allegato che spiega che cosa è l'iniziativa “Salva l'acqua”, fondamentale è un appello a cui viene chiesto a tutti i Parlamentari il ritiro delle nuove norme che privatizzano l'acqua ed escludere il servizio idrico dai servizi pubblici locali di rilevanza economici, riconoscendo quindi l'autonomia di scelta dei modelli di affidamento da parte degli ATO ed Enti Locali; si chiede alle forze politiche di sostenere le proposte del Forum italiano dei Movimenti per l'acqua, in particolare la rapida approvazione della legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione del servizio idrico che, ricordo, è giacente da due anni alla Camera, che già aveva raccolto 400.000 firme; si chiede ai Presidenti delle Regioni di presentare ricorso di costituzionalità contro l'articolo 15 del decreto legge 135/09 a tutela delle autonomie degli Enti Locali, sulla base del principio di sussidiarietà riconosciuto dalla Costituzione; agli eletti nei Consigli Comunali di prendere posizione contro l'articolo 15 del decreto legge 135/09 e di assumere l'impegno di inserire nello statuto comunale il riconoscimento dell'acqua come bene comune, diritto umano universale, dichiarando il servizio idrico privo di rilevanza economica”.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcuno vuole intervenire? Mi dispiace, perché l'argomento è un argomento talmente delicato e importante, che mi sarebbe piaciuta un po' più di discussione. Mi spiace che il gruppo della PDL se ne sia andato, però anche su questo tema secondo me, lo dico ma glielo dirò personalmente, sarebbe meglio avere il confronto.

Le fuoriuscite o le prese di posizione appunto definite secondo me non fanno bene comunque alla discussione. Poi si può essere accesi, ce ne possiamo dire un po' di tutti i colori, però cerchiamo di riportare un po' alla cosa come sta.

Qualcuno vuole intervenire?

Cons. PINARDI ANDREA

Visto che ti sei dispiaciuto della mancanza, che condivido per altro, dei due Consiglieri del PDL, con lo stesso criterio che è stato adottato prima, se si vuole spostare l'ordine del giorno al nuovo Consiglio Comunale perché loro possano essere presenti alla discussione, non so se gli facciamo un piacere o un dispetto visto che se ne sono andati, però non lo so, a questo punto non lo so, pensateci perché io non conosco.....

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Devo dire che è una fine provocazione. Prego Marchesi.

Cons. MARCHESI MAURO

Credo semplicemente una cosa. Così come Frisario ha voluto votare l'altro ordinamento, così come abbiamo dimostrato che non c'erano preclusioni di sorta, credo che a questo punto andiamo avanti con le votazioni.

A me dispiace che se ne siano andati, ma evidentemente non ci posso fare nulla.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Però la sottolineatura era importante. Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco RAIMONDI RAFFAELLA

Innanzitutto mi pare di aver capito che la sensibilizzazione rispetto a questo ordine del giorno viene dalla Consigliera Bellisario, che quindi ringrazio per aver posto all'attenzione del Consiglio Comunale questo ordine.

Anche a me dispiace un po' perché il Consiglio si è protratto a causa dei precedenti punti all'ordine del giorno, un po' perché condivido la perplessità di Pinardi nel portare avanti la discussione a causa dell'assenza del gruppo del PDL; voglio comunque dare un contributo a questa discussione, visto che si è deciso di andare avanti.

Sabato 21 novembre sono stata invitata a partecipare all'undicesimo vertice nazionale antimafia che si è tenuto a Campi Bisenzio in Provincia di Firenze, a cui hanno partecipato Piero Grasso, Saro Crocetta, Sonia Alfano, Debora Serracchiani, Maria Grazia Fortugno, in ricordo di Antonino Caponnetto, padre del pool ideatore del maxi processo contro la mafia.

Perché dico questo? Perché in questa occasione si è parlato del problema dell'acqua come bene naturale essenziale alla vita di ogni essere vivente che deve rimanere libera.

Noi ci sentiamo molto lontani da quella che è la realtà che vediamo nel sud, nella Sicilia della mafia. In realtà questa situazione è molto più vicina di quanto noi oggi non possiamo supporre.

Aggiungo che Sonia Alfano e il Procuratore Grasso, hanno sottolineato l'estrema gravità di questa iniziativa, di questo decreto legislativo, perché noi nel nord probabilmente non avremo grossi problemi in questo senso, ma nel sud chi può avere il capitale in un momento di crisi economica come questo? Chi può avere il capitale a disposizione per privatizzare l'acqua, se non la mafia?

Quindi io voglio semplicemente dare un contributo a questa discussione, sposto leggermente il problema rispetto a quella che è la proposta, lo amplio, spiegando che non si tratta per noi solamente di una questione ideologica rispetto alla libertà del bene acqua, ma per molti di noi, per molte Regioni, si tratterà di scegliere se avere l'acqua o soggiacere al potere della mafia sulla privatizzazione dell'acqua.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Grazie Raffaella. Se non ci sono altri interventi faccio un breve intervento e una breve considerazione anche su questo e pongo poi in votazione l'ordine del giorno.

Vi vorrei far riflettere su una cosa molto banale: anche l'acqua è un simbolo. L'acqua è un simbolo di vita, e sottolineo di vita, tanto è che lo troviamo in quasi tutti, il Nuovo Testamento, eccetera, eccetera, ma la troviamo anche in altre situazioni religiose; ma è un simbolo anche secondo me molto grosso di libertà, e su questo ve la butto proprio lì a mo di riflessione: l'acqua è anche libertà.

E' un bene primario che viene sancito in questo tipo di situazione; penso che non bisogna guardare con miopia le problematiche di una eventuale privatizzazione e di alcuni servizi legati all'acqua, ma continuerà, per come la vedo io, ad essere un bene primario che noi dobbiamo garantire a tutti.

Poi ci sono situazioni complicate, noi lo sappiamo bene perché abbiamo sempre gestito come amministratori della Regione Emilia Romagna un certo tipo di situazione qua da noi, e l'abbiamo gestita in una maniera adeguata.

Mi dispiace che la Consigliera Frisario se ne sia andata, ma devo dire chiaramente che questo che sta facendo il Governo con questo tipo di decreto è anche un attacco preciso a una serie di situazioni, a un modello che ha funzionato, un modello - quello emiliano - che ha funzionato in una determinata maniera, in cui abbiamo fatto anche delle privatizzazioni, ma le abbiamo fatte tenendo a mente, non vi voglio stare a raccontare ATO 5, eccetera, eccetera, tenendo a mente che ci sono situazioni di beni primari che vanno comunque controllate o governate dall'Ente Pubblico, cioè da noi, dalla comunità.

Questa è una cosa che io sottolineerò sempre con forza, se potrò dire la mia in questo tipo di dibattito.

E' importante sottolinearlo perché il Governo che ci governa in questo caso questo è un passaggio che si è dimenticato. Alcune situazioni devono essere un po' meglio concentrate.

Aspettiamo i decreti attuativi a questo punto, anche se il taglio che è stato dato alla norma non è quello che ci fa ben sperare nel futuro.

Metto ai voti l'ordine del giorno. Favorevoli? Approvato all'unanimità dei presenti.

OGGETTO N. 12 - DISCUSSIONE ODG PROMOSSO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN PIETRO IN CASALE 2009" PROT. 17186 DEL 25.11.2009 "RICHIESTA DI NON APPROVAZIONE DELLA LEGGE SULLA POSSIBILITA' DI VENDITA DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE" deliberazione consiliare n.105

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Do sempre la parola a Marchesi per la presentazione dell'ordine del giorno.

Cons. MARCHESI MAURO

- Vista la legge del 7 marzo 1996 n. 109, disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati, e l'articolo 2-undecies comma 2 della legge 575/65 in materia di disposizioni contro la mafia, che escludono la possibilità di vendita dei beni confiscati, prevedendone l'esclusivo utilizzo ai fini sociali direttamente da parte dello Stato o di soggetti del terzo settore;
- vista la proposta di modifica n. 2.3000 testo 3 al DDL 1790 per la Finanziaria 2010, approvata dal Senato il 13 novembre 2009;
- visto in particolare l'articolo 2 comma 18-sexiesvicies che prevede l'introduzione della possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie;
- visto l'elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato non significhi altro che una nuova possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari;
- visto la necessità di incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano nel territorio del nostro paese;
- vista l'importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite

Esprime la propria preoccupazione che l'introduzione di tale norma possa essere fonte di assoluta incertezza nell'utilizzo dei beni confiscati ed essere quindi un elemento di indebolimento nella lotta alla criminalità organizzata.

Condivide la richiesta dell'associazione Libera di avviso pubblico dei familiari delle vittime delle mafie di normative efficaci e scelte concrete capaci di potenziare l'attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alla mafia.

Esprime quindi il proprio auspicio perché il Parlamento sappia trovare le modalità con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, come oggi faticosamente sta avvenendo grazie all'applicazione della legge 109/96 in segni tangibili di legalità e giustizia.

Chiede al Parlamento, in particolare alla Camera dei Deputati, di ritirare il suddetto emendamento che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l'impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha, nella confisca dei beni e nel loro utilizzo, scopi sociali, uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata.

Chiede altresì di potenziare l'applicazione della legge 109/96 istituendo l'agenzia per i beni confiscati.

Chiede al Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere il testo dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcuno vuole intervenire? Lanzoni.

Cons. LANZONI ANNALISA

Io credo che in un momento come questo sia importantissimo sapere o che comunque tutti noi acquisiamo la consapevolezza che la mafia di oggi si è profondamente evoluta, è diventata una realtà estremamente raffinata nel suo modo di esprimersi e di operare.

All'interno delle organizzazioni mafiose ci sono legali, ci sono fiscalisti. I mafiosi di un tempo hanno mandato i loro figli nelle migliori università del mondo, quindi i mafiosi di oggi sono cervelli fini.

Di conseguenza la possibilità che le terre confiscate alla mafia possono essere vendute, significa sostanzialmente che attraverso forme legali le più disparate, oggi ci sono le joint-venture, ci sono degli artifici legali attraverso i quali la mafia può ritornare molto facilmente in possesso di quei beni attraverso prestanomi, attraverso società che possono come loro meglio di tutti sanno fare ripulire ciò che creano.

Di conseguenza, alla luce di questo, se ne potrebbe parlare moltissimo ma ritengo che sia di estrema importanza appoggiare questo ordine del giorno perché la mafia di oggi non è più....

In televisione tendono delle volte a parlare di pizzo, a parlare di intimidazioni che possono essere ristrette a realtà del piccolo negoziante al quale gli viene estorto qualcosa. In realtà la mafia è una realtà così potente e subdola nel suo modo di esprimersi, nonostante sia la massima espressione dell'intelligenza umana nel suo esprimersi, anche se questo può essere contorto come concetto, ma purtroppo è questo che bisogna esserne consapevoli e quindi appoggiare questo ordine del giorno.

Io personalmente ovviamente appoggio questo ordine del giorno in pieno.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro?

Cons. MASETTI ANNA MARIA

Sono assolutamente d'accordo, la mafia va perseguita in tutti i modi possibili, e anche questo è uno strumento per farlo.

Avevo una sola perplessità: l'applicazione della legge 109/96 e l'agenzia per i beni confiscati. Non abbiamo già strumenti sufficienti....

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Se posso dare una risposta in questo senso.

C'è qualcun altro prima? Così magari dopo chiudiamo la discussione, non perché voglio mandarvi a casa, ma perché vorrei arrivare al punto.

Gli strumenti su questa situazione sono piuttosto complicati. Non ne abbiamo degli altri probabilmente.

E' proprio una di queste cose che volevo sottolineare, mi hai preceduto nell'intervento e merita una risposta da questo punto di vista.

Secondo me deve essere lo Stato a rispondere colpo su colpo alla mafia: Stato forte, mafia debole; Stato debole, mafia forte. E' inevitabile questa cosa qua, cioè non potrà essere diversamente.

Se noi pensiamo di non essere in grado di gestire i beni che abbiamo confiscato e di non metterli all'asta perché, lo diceva benissimo Annalisa, è facilissimo, soprattutto per chi ha capitali da ripulire; rientrare in possesso, mi dispiace che sia andata via ma è un po' come lo scudo fiscale: hai portato migliaia di euro alle Cayman poi adesso dici "Dammi il 2%, torna a casa". Mi prendi in giro o dici sul serio?

Questa qui è una roba da panico, cioè tu metti in condizione rientrare nella legalità quello che è stato portato fuori, e non sai mica per che cosa. E almeno, viva Dio, che ne paghino veramente le conseguenze e almeno che ne restituiscano una buona parte, almeno quello chiedo, e questo è proprio questo come esempio:

noi dobbiamo essere in grado di gestire tutti questi beni, attraverso le cooperative, inventiamoci quello che vogliamo, spendiamoci anche dei soldi. Lì saranno ben spesi.

E' un po' come quando si discute della sanità. Guardavo Salvatore perché ho incrociato lo sguardo. Abbiamo il tema della sanità pubblica. Noi ogni tanto la gestiamo come aziende, le abbiamo chiamate così, a volte un po' complicandoci la vita, ma sapremo sempre che sarà un buco, cioè è impensabile che ci guadagniamo; è impensabile neanche che arriviamo al pareggio.

Sponderemo sempre se vogliamo essere aggiornati, sistemati, se vogliamo avere una sanità migliore. E' un investimento, e lì deve investirsi anche nella legalità; si deve investire sul fatto che, se abbiamo una confisca, questa possa essere gestita dallo Stato in maniera adeguata.

Questa è una grande scommessa, come si diceva prima la nuova frontiera. Questa è un'altra frontiera che ci dovremo dare.

Temo che non saremo in grado. Qui non ci saranno ordinanze, non ci saranno ordini del giorno che ci aiuteranno assolutamente, perché temo che ci sia qualcuno più forte di noi da questo punto di vista.

Non è una resa.....

..... *cambio nastro*.....

..... però è una constatazione, perché se no anche in Parlamento non saremmo arrivati a dove siamo arrivati.

Cons. PASSARINI SILVIA

Volevo semplicemente aggiungere una cosa rubando l'intervento di una collega del centro sinistra del quartiere Santo Stefano, dove purtroppo l'ordine del giorno è stato rigettato, cioè è stato rifiutato perché ha prevalso la logica di Tremonti di fare cassa, giusto anche per dire che comunque siamo dei cittadini ma che comunque, di fronte a queste cose, contiamo.

La mafia non è affatto invincibile. E' un fatto umano e, come tutti i fatti umani, ha un inizio e avrà un fine.

Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave, e che si può vincere non pretendendo l'eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori.

Queste sono parole pronunciate dal Giudice Falcone: impegnare nella lotta alla mafia tutte le forze migliori del paese, non soltanto le forze dell'ordine meglio addestrate, tutte le forze migliori del paese, anche le nostre.

E' per quello che credo che anche noi nel nostro piccolo, approvando questo ordine del giorno, possiamo fare qualche cosa.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Metto ai voti se non c'è nessun altro che vuole intervenire.

Chi è favorevole? Approvato all'unanimità.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Ringrazio tutti per la partecipazione. Il prossimo Consiglio è il 9 con la presentazione del bilancio e l'adozione del RUE. Grazie a tutti.